

27 - ANNO X - n. 1 Aprile 1997

Sped. in abb. postale

Ex art. 2, comma 34, L. 549/95 - Filiale TN
Quadrimestrale

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

Verso Castel Mani

Le famiglie "de sti ani"



Verso Castel Mani

27 - ANNO X - n. 1 Aprile 1997

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione

Valter Berghi, Silvano Aldrighetti, Giulia Bosetti,
Mariagrazia Bosetti, Raffaella Rigotti,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione

Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. (0465) 734023 - Fax (0465) 734638

Composizione, impaginazione e stampa
Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a: Calvetti Silvia, Chiarenza dott. Paolo, Erspamer Anita, Flori Catya, Marchetti Marina, Orlandi Giorgio, Rigotti Gianfranco, Rigotti Nora, Sottopietra Marcello.

Per le fotografie: Archivio VVFF, Baldessari Clara, Baldessari Lina, Bertolai Maria, Calvetti Luisa e Sandro, Ceresetti Oreste, Fontana Teresa, Giuliani Flavio.

In copertina: Seconda metà degli anni Trenta. La famiglia patriarcale di Giuseppina e Pietro Aldrighetti "Freri", nella bella fotografia della signora Filomena Aldrighetti.

INDICE

Amministrativo

Documento d'intesa	3
Attività consigliare del semestre	4-7
Attività di Giunta	7-9
Bilancio di previsione: principi e struttura	10-13
Società gestione impianti Promeghin	14

Inserito Storico

...Ancora numeri	15-18
------------------------	-------

Demografico

Un confronto con l'oggi	19-20
-------------------------------	-------

Legale

Questione distributore	21
Rimborso spese legali al Sindaco	21

Sociale

Vuoi cambiare il mondo?	22
"Progetto giovani"	23-25
Educazione alla personalità	26

Associativo

Il Vigile del Fuoco volontario	27
Quale realtà futura per l'AVIS?	28-29
Cambio al vertice Pro Loco	30

Sportivo

Brenta Nuoto: bilancio e prospettive	30-31
--	-------

Poetico

"Il cuore racconta"	32
---------------------------	----

Redazionale

La Collaborazione tra Comuni

Abbiamo, tra sindaci, fatto un accordo relativo a varie forme di collaborazione, che verrà proposto alla votazione dei consigli comunali per darvi maggior peso.

In questo accordo si dà una sistemazione definitiva all'attività della piscina comunale e si prevede la nostra entrata nella biblioteca intercomunale, con la prospettiva dell'apertura di un punto di prestito (si tratta di riaprire la sala di lettura con un orario più ampio e più stabile).

Altre forme collaborative funzionano già (pur non essendo state menzionate); altre si attiveranno.

È un buon sistema di lavoro, utile per il miglioramento dei servizi dei cittadini, per lo sviluppo della zona, per contare di più anche sull'esterno.

È anche un'attività che non ci vede in posizione passiva essendo frequentemente noi i proponenti le iniziative.

IL SINDACO
WALTER BERGHI

La nuova intesa raggiunta tra i 7 comuni apre il settore AMMINISTRATIVO di questo numero, dedicato peraltro al bilancio preventivo 1997, grazie alla trattazione teorica del nostro Segretario Comunale.

L'inserito storico prosegue l'indagine demografica del nostro Comune, con il confronto con i censimenti austriaci di un secolo fa, mentre uno spazio speciale è riservato al settore SOCIALE, con il commercio solidale, il Progetto Giovani, l'educazione delle famiglie, l'AVIS valligiana. La Fotostoria è dedicata alle famiglie "de sti ani" nelle belle riprese classiche di famiglie grandi e piccole.

DOCUMENTO D'INTESA

Le Amministrazioni dei Comuni di San Lorenzo in Banale - Dorsino - Stenico - Bleggio Inferiore - Bleggio Superiore - Fivavé - Lomaso - condividono la necessità di confermare le forme collaborative già esistenti, ampliandole ed aggiornandole nella forma e nei contenuti.

In particolare allo scopo di definire scelte (da formalizzare con successivi atti amministrativi) valide per l'intera legislatura anche per liberare tempo ed energie per ulteriori iniziative comuni stabiliscono:

1. Consorzi Scuola Media, Direzione Didattica e Pediatrico vengono sciolti e sostituiti con convenzioni che recepiscono nei contenuti le scelte di fondo già indicate negli statuti.

2. Viene confermata la scelta di mantenere il servizio di mobilità vacanze dando atto che la ragione istitutiva è legata sia al servizio che viene reso ad ogni singola comunità, sia alla qualificazione dell'offerta complessiva di ambito turistico per fornire l'immagine di un bacino interamente collegato e percorribile.

3. Il servizio del Consorzio biblioteca viene esteso anche ai Comuni di San Lorenzo in Banale e Dorsino: il nuovo meccanismo di riparto viene determinato nella seguente entità: 20% ciascuno ai comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso; 15% ciascuno ai comuni di Bleggio Superiore, Stenico e Fivavé; 15% cumulativi ai comuni di San Lorenzo e Dorsino. È obiettivo condiviso allargare il servizio attivando punto di prestito per San Lorenzo ed, in quanto richiesto, a Fivavé, anche ricorrendo al servizio civile alternativo al servizio militare; a seguito dell'attivazione di punti di prestito verrà rideterminata la quota di riparto. Infine, anche per il consorzio in oggetto si provvederà allo scioglimento e sostituzione con atto di convenzione.

4. Con apposita convenzione verrà organizzato l'utilizzo della piscina di San Lorenzo per corsi di nuoto della scuole elementari, medie e materne; verranno inoltre previste tariffe agevolate per i residenti. Contenuti specifici dell'accordo risultano dal documento allegato.

5. Il Consorzio Vigili del Fuoco delle Giudicarie esteriori verrà attrezzato con l'acquisto di nuovo autobotte per incendi civili. Il riparto dei costi eccedenti il contributo provinciale seguirà i criteri già in essere così come aggiornati su proposta dell'Ing. Flaim.

6. I Comuni di Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Dorsino, Fivavé, San Lorenzo e Stenico corrisponderanno un contributo straordinario di L. 25.000.000 all'A.P.T. Il riparto dell'importo verrà fatto su modalità predisposta dall'APT stessa, tenuto conto di posti letto alberghieri ed extra alberghieri.

7. Viene condivisa l'opportunità di realizzare una nuova caserma dei carabinieri in località Ponte Arche, Comune di Lomaso. Allo scopo verranno verificate le possibilità di accedere ai finanziamenti provinciali e del BIM e valutata la vendita dell'edificio consorziale già sede del Consorzio Didattico. Se i comuni di San Lorenzo e Dorsino non parteciperanno all'iniziativa verrà liquidata la quota loro spettante a seguito della vendita.

Viene affermato il principio che nella organizzazione dei servizi e nella realizzazione delle strutture si tenga conto della necessità di una equilibrata distribuzione sul territorio allo scopo di evitare concentrazioni eccessive e penalizzanti per le comunità che ne sono sprovviste. Anche a questo scopo verranno valutate forme di compartecipazione ai servizi e ai relativi costi per le palestre di Stenico e Fivavé secondo modalità che verranno definite in base alle forme di utilizzo.

Allo stesso fine viene affermata l'opportunità di valorizzare gli impianti di risalita del Ballino soprattutto per l'area di Bleggio e Lomaso e di realizzare, possibilmente tramite l'iniziativa del comune di Stenico, il centro sportivo di valle d'interesse dei tre comuni che fanno capo a Ponte Arche.

Si stabilisce che nessun canone di affitto è dovuto a comuni proprietari per la disponibilità delle strutture per servizi sovracomunali. Si conviene che eventuali penalizzazioni riscontrabili nelle scelte di uno specifico servizio trovano compensazione complessiva e che l'attivazione di forme di collaborazione produce effetti di potenziamento delle singole offerte e di arricchimento di tutta la Comunità delle Giudicarie Esteriori.

Questa considerazione ha anche il valore di prospettiva di lavoro essendo intenzione delle Amministrazioni rappresentate individuare nuove ulteriori forme di azione comune.

**I SINDACI DI
BLEGGIO INFERIORE - BLEGGIO SUPERIORE - DORSINO -
FIVAVÉ - LOMASO - SAN LORENZO IN BANALE - STENICO**

L'attività consigliare del semestre

Consiglio Comunale del 28 novembre '96

Assenti giustificati: Cornella Ivo, Sottovia Miriam.

Recepimento accordo sindacale per il personale degli Enti Locali per il triennio 1994/1996.

Si allontana il signor Rigotti Rolando

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli ha recepito l'accordo sindacale per il personale degli Enti Locali dando atto che, ad avvenuta esecutività dell'atto deliberativo, si provvederà all'adeguamento economico e normativo; contestualmente ha approvato il nuovo testo del regolamento organico, in sostituzione di quello precedentemente adottato.

Il Consiglio Comunale ha inoltre:

- approvato variazioni alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio annuale per l'esercizio 1996 per un totale di L. 448.503.000;
- autorizzato la gestione provvisoria per l'esercizio 1997 sulla base delle previsioni dell'esercizio 1996 fino ad avvenuta esecutività del bilancio;
- deliberato l'autorizzazione al rilascio della concessione edilizia, in deroga all'art. 2.2.3 "Risanamenti" del P.G.I.S. per i lavori di realizzazione di un garage al piano terra della p.ed. 132, p.m. 2, in località Glolo di proprietà della signora Adriana Baldessari.



Fotografia della seconda metà degli anni Venti.
Ad Agnese e Ignazio Baldessari (Martinon) fanno corona soltanto le figlie, però sono 9!

Consiglio Comunale del 17 dicembre '96

Assenti giustificati: Bosetti Bruno, Cornella Ivo, Orlandi Giuliano.

Costituzione "Azienda Consorziale Terme di Comano ACTC-Lascito G.B. MATTEI". Approvazione schema di convenzione e relativo statuto, secondo le disposizioni di cui alla L.R. 1/93.

L'art. 61 della L.R. 1/93 stabilisce che i Comuni provvedano alla revisione dei consorzi e delle altre forme associative in atto costituiti tra enti locali.

L'art. 41 della stessa legge, nel dettare le norme per la costituzione dei consorzi, stabilisce che i Comuni, per la gestione associata di uno o più servizi, possano costituire un consorzio approvando a tal fine una convenzione unitamente allo statuto del consorzio.

I Comuni delle Giudicarie tenuto conto di quanto disposto dalla citata legge, mentre riconfermano scopi e finalità economici e sociali che sono stati posti alla base della costituzione dell'azienda consortile, ritengono opportuno procedere ad una sua trasformazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 61 della medesima legge.

Il perfezionamento delle modifiche necessarie, entro lo scadere del corrente esercizio finanziario, assume inoltre particolare rilevanza in relazione al nuovo regime fiscale e tributario applicabile alle aziende municipalizzate: tale trasformazione garantirà in caso di tempestivo perfezionamento, e comunque entro l'anno in corso, un risparmio fiscale valutato nel triennio 1997/1999 nell'ordine di 600.000.000 l'anno.

Il Consiglio Comunale, all'unanimità per le motivazioni sinteticamente riportate, ha deliberato di aderire alla costituzione del Consorzio "Azienda Consorziale Terme di Comano - ACTC - Lascito G.B. Mattei"; di approvare lo schema di convenzione, in 21 articoli, e lo schema di statuto, in 55 articoli; di conferire mandato al Sindaco pro tempore per l'adozione e sottoscrizione degli atti necessari al perfezionamento e buon fine della relativa pratica.

Consiglio Comunale del 21 gennaio '97

Assente giustificato: Aldrighetti Silvano.

Il Consiglio Comunale all'unanimità:

- ha nominato quale revisore dei conti del Comune di San Lorenzo in Banale per il triennio 1997/1999, il ragionier Roberto Tonezzer;
- ha espresso parere favorevole alla designazione del signor Cesare Cornella, quale rappresentante comunale, in seno al Consiglio di Amministrazione della Casa di Soggiorno per Anziani delle Giudicarie Esteriori.

Consiglio Comunale del 27 gennaio '97

Assenti giustificati: Bosetti Bruno, Cornella Ivo, Orlandi Giuliano.

Osservazioni alla proposta di Piano del Parco Adamello-Brenta.

Il Consiglio Comunale, che precedentemente aveva esaminato gli elaborati di Piano, sentita la relazione del Sindaco relativa alle osservazioni pervenute e ai principali problemi che interessano il Comune di San Lorenzo, ha deliberato di formulare le seguenti osservazioni alla proposta di Piano del Parco Adamello Brenta:

1) si chiede di ricomprendere nelle proposte di modifica dei confini da inoltrare alla Provincia Autonoma di Trento all'interno dell'elaborato del Piano del Parco, l'arretramento dei confini nell'area Nembia a ridosso della roccia al piede del conoide detritico; infatti l'area di Nembia si presenta come superficie unitaria per utilizzi e tipologie, fortemente antropizzata, anche attraversata dalla statale e per tali ragioni si ritiene opportuno stralciare dalla zona a parco.

2) Gli edifici denominati "Garnì Lago Nembia", "Ristoro Dolomiti" in Val Ambiez, "Ceda" e "Maso Fortini" non sono classificabili rifugi ai sensi della L.P.15.03.1993 n. 8, pertanto è opportuno prevedere una diversa e specifica classificazione per gli edifici turistici a scopo ricettivo o di pubblico esercizio mantenendo per gli stessi edifici le potenzialità previste per i rifugi escursionistici e consentendo una maggior possibilità di interventi urbanistici.

3) ART. 33 - Strutture ricettive e turistiche.

La norma relativa ai campeggi prevede che negli stessi sia destinata un'area verde da utilizzare in rotazione con le piazzole esistenti; tale norma viene ritenuta improponibile in quanto i progetti e l'organizzazione interna dei campeggi sono costruiti in modo organico, legando insieme l'ubicazione delle piazzole, delle strade interne, delle strutture di servizio; quindi prevedere la rotazione di una parte di area ha come effetto un eccessivo aumento dei costi di investimento oltre che un irrazionale raccordo tra i diversi spazi e servizi. Pertanto si propone di modificare la norma nel modo seguente: al quarto paragrafo di pag.42 delle Norme di Attuazione del P.D.P. 24.09.1996, integrare - Il Parco prevede altresì la "**Realizzazione**" la conferma ecc.

Inoltre sempre sulla stessa pag. al punto a) si propone di cancellare "**Di ruotarla con la precedente per**" avendo cura di, ecc.,

4) Tutte le particelle del Piano Economico Forestale destinate a produzione, vengano inserite nel Piano del Parco, come previste dallo stesso Piano Economico Forestale, in "Boschi a silvicoltura naturalistica".

5) Modificare la normativa cl. I e cl.II (Manufatto Incongruo - Rudere) con il seguente testo: nel caso dei depositi a servizio delle teleferiche è consentita la demolizione e ricostruzione in pari volume, ma con



Primi anni del secolo.

Rigotti Maria in Baldessari (Poloni) con le sue figliolette

criterio di adeguato inserimento visuale e paesaggistico, con preferenza verso l'appoggio e integrazione a edifici limitrofi esistenti. Quando il manufatto può essere a servizio delle zone in cui il PdP prevede la conferma delle attività di alpeggio, lo stesso potrà essere ricostruito con una superficie massima di 30 mq. e conservando al massimo un piano fuori terra.

6) Malga Laon; si tratta di edificio, denominato appunto Malga Laon, usato come struttura di appoggio per l'alpeggio e recentemente in parte adibito a ricovero di un generatore al servizio dell'acquedotto comunale; riclassificare dalla CL I[^] alla CL III[^].

7) Estendere l'obbligo di sfalcio previsto per la ricostruzione dei ruderi esistenti, anche nelle richieste per il cambio della destinazione ai fini residenziali, negli altri fabbricati.

8) Il Piano del Parco ha invertito la rilevazione degli utilizzi relativi alle Malghe Prato di Sotto e Senaso di Sotto, in quanto attualmente la Malga Prato di Sotto è adibita a scopi sociali e non a malga mentre la Malga Senaso di Sotto è adibita a malga e non a scopi sociali. Si chiede pertanto di invertire le classificazioni.

9) Si richiama l'impegno a mantenere la previsione di realizzare una struttura tecnica (biblioteca del Parco o simile) sul territorio del Comune di San Lorenzo.

10) Il Consiglio Comunale chiede che i provvedimenti che interessano la comunità di San Lorenzo siano preventivamente concordati con l'Amministrazione Comunale medesima.

Il Consiglio Comunale ha deliberato pure di inoltrare richieste di modifica di singoli manufatti, presentate da vari proprietari, ritenute meritevoli di accoglimento. Delibera assunta all'unanimità.

Consiglio Comunale del 27 febbraio '97

Assenti giustificati: Baldessari Appolonia, Cornella Ivo.

1. *Approvazione bilancio di previsione per l'anno 1997. Con 10 voti favorevoli e 3 contrari il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 1997 che presenta le seguenti risultanze finali:*

PARTE 1 ^a - ENTRATA	Competenza
Fondo iniziale di cassa (al 1.1.'97)	0
Tot. Tit. 1. - Entrate Tributarie	426.771.000
Tot. Tit.2. - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti della P.A.T. e da altri enti del settore pubblico	1.387.582.235
Tot. Tit. 3. - Entrate extra tributarie	253.843.900
Tot. Tit. 4. - Entrate (alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitali e riscossione dei crediti)	3.014.276.565
Tot. Tit. 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2.815.000.000
Tot. Tit. 6 - Partite di giro	264.000.000
Avanzo di amministrazione	235.747.000
Totale generale dell'entrata	8.397.220.700

PARTE 2 ^a - SPESA	Competenze
Applicazione disavanzo di amministrazione:	0
Tot. Tit. 1. - Spese correnti	1.422.637.135
Tot. Tit. 2. - Spese in conto capitale	5.924.553.565
Tot. Tit. 3. - Spese rimborso prestiti	786.030.000
Tot. Tit. 4. - Partite di giro	264.000.000
Totale generale della spesa	8.397.220.700

2. *Programma opere pubbliche per l'esercizio 1997. Approvazione e indirizzi politico amministrativi per l'attuazione.*

All'unanimità il Consiglio Comunale ha approvato il programma delle opere pubbliche per il 1997 e gli indirizzi politico - amministrativi per l'attuazione delle stesse.

Analizzando in dettaglio i più importanti interventi programmati per il 97 vengono presi in esame in via prioritaria quelli coperti parzialmente da contributo PAT sul fondo degli investimenti e quelli già previsti da leggi provinciali e che per il Comune di San Lorenzo in Banale sono:

1. trasformazione ex mulino in teatro: previsione di spesa L. 1.670.000.000.

Mutuo assistito da contributo in annualità PAT L. 1.503.000.000.

Obiettivo: realizzare una struttura per rappresentazioni di vario tipo e per l'esercizio di attività culturali, sociali e di informazione.

2. Manutenzione straordinaria viabilità: previsione di spesa L. 90.000.000.

Obiettivo: rendere meglio percorribili e meno pericolosi, sia per chi transita a piedi che per chi usa un automezzo, lunghi tratti della viabilità interpoderale.

3. Ampliamento cimitero: preventivo di spesa L. 861.047.840. Mutui per L. 687.000.000 complessivi; fondo investimenti ex art. 11 L.P. 36/93 L. 174.047.840.

4. Realizzazione magazzino: preventivo di spesa L. 424.605.565 finanziati dal fondo investimenti ex art. 11 L.P. 36/93.

Obiettivo: realizzare uno spazio ampio e sicuro per il ricovero dei beni del Comune in uso agli operai.

5. Ristrutturazione piscina: preventivo di spesa L. 123.670.000 finanziati come sopra.

Obiettivo: ampliare gli spazi per il pubblico presso la struttura sportiva.

6. Manutenzione straordinaria immobili Promeghin: preventivo di spesa 50 milioni.

Obiettivo: adeguamento alla L. 46/90 e alla 626/94 degli impianti.

7. Lavori completamento fognatura e potenziamento acquedotto: previsioni di spesa L. 175.000.000.

Obiettivo: completare lo sdoppiamento della rete fognaria anche in relazione alla funzionalità del depuratore e potenziare l'acquedotto nella zona "Castel Mani" per ovviare agli inconvenienti in periodi di siccità.

Il Consiglio Comunale all'unanimità ha deliberato:

di affidare i pascoli alpini di Dorè e Fontanelle al signor Sandrini Vittorio per L. 1.700.000; di dare atto che per gli anni successivi detto canone dovrà essere adeguato in base agli indici ISTAT; di delegare il Custode Forestale consorziale per le valutazioni e stima dei danni, totalmente a carico dei pastori, che eventualmente saranno arrecati alla proprietà pubblica e privata con giudizio insindacabile.

Attività di Giunta (ottobre-dicembre 1996)

La Giunta Comunale delibera

OPERE PUBBLICHE

La Giunta Comunale ha deliberato:

- La proroga dei lavori di sistemazione e ripristino pavimentazioni delle strade urbane e spazi pubblici dell'abitato, affidati alla ditta Michelson di Valternigo di Giovo, preso atto che la G.P. ha concesso la proroga per l'ultimazione dei lavori fino al 21.12.1996, a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

- L'assunzione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di L. 600.000.000 a parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione del marciapiede lungo la statale tra il Km. 30 e il Km. 30,600, al saggio d'interesse del 9%, con ammortamento in dieci annualità (1997-2006) e un impegno annuo di L. 92.251.374.

- L'approvazione del piano finanziario relativo all'onere di ammortamento del mutuo di L. 1.503.000.000 e agli oneri di gestione dell'investimen-

to relativo, a parziale finanziamento della spesa per la ristrutturazione e trasformazione della p.ed. 56. Importo annuo della rata di ammortamento L. 234.197.595; contributo in conto annualità L. 229.140.000. Onere effettivo a carico del bilancio, a partire dal 1997, L. 5.057.595.

- L'approvazione in sola linea tecnica del progetto definitivo, redatto dall'arch. Elio Bosetti, relativo ai lavori di restauro e trasformazione p.ed. 56 a teatro. Spesa complessiva L. 1.670.000.000 di cui L. 1.294.022.310 per lavori a base d'asta L. 375.977.690 per somme a disposizione.

INTERVENTI MINORI E DI COMPLETAMENTO

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'approvazione dello schema di convenzione inerente alla traslazione della servitù causata dai lavori di allargamento della strada di Senaso in prossimità del ponte di accesso alla proprietà privata e inerente ai lavori di sistemazione e ripristino pavimentazione strade urbane, traslazione resa possibile in base all'ex art. 16, comma 3° L.P. 6/93. L'indennizzo previsto di L. 3.500.000 risulta commisurato al solo costo del materiale necessario alla ricostruzione del manufatto; la somma verrà svincolata solo ad avvenuta regolare esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI COMUNALI. ADEGUAMENTI NORMATIVI. ACQUISTI

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'approvazione del certificato di regolare esecu-

zione dei lavori per l'adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico presso la scuola elementare eseguiti dalla ditta Paoli Fiore di Ponte Arche.

- L'incarico alla ditta Festi Silvano di Tione della fornitura e posa in opera di tendaggi per le aule scolastiche; preventivo di spesa di L. 3.944.000.

- L'incarico alla ditta Artel di Tione della fornitura di mq. 740 di piastrelle in PVC a L. 26.800 mq per un totale di L. 19.832.000, per l'edificio comunale.

- L'incarico alla ditta Renato Cobbe di Civezzano della posa in opera dei pavimenti di cui sopra con collante e termosaldatura al prezzo di 15.000 al mq.

- L'incarico alla ditta Roberto Dellaidotti di Dorsino della tinteggiatura interna dell'edificio comunale a 3.000 lire al mq. per una spesa prevista di L. 6.600.000.

- L'incarico alla ditta La Tecnica di Cles e Nipe di Trento della fornitura di arredamento per gli uffici comunali rispettivamente per un valore di Lire 6.702.000 e L. 2.050.000.

INCARICHI

La Giunta Comunale ha deliberato l'incarico:

- All'ing. Gianfranco Pederzoli di Stenico della Direzione Lavori per la realizzazione dello sdoppiamento VI° lotto fognatura dando atto che l'Amministrazione Comunale e il Direttore lavori si avvarranno per il controllo di un assistente di fiducia sotto la diretta responsabilità del Direttore Lavori.

Spesa quantificata in lire 39.307.604.

- Al geologo Rino Villi di Spiazzo Rendena della predisposizione della relazione geologica-geotecnica e rilievi necessari per i lavori di completamento fognatura e potenziamento acquedotto in località Golo. Costo previsto in L. 1.800.000.



Giuseppina e Basilio Cornella (Battistei), anni Venti.

Una famiglia costretta, come molte altre, a emigrare in altri paesi europei. Si nota qui l'influenza, nel confronto con chi è rimasto a S. Lorenzo, di altre culture ad esempio nell'abbigliamento.

- Al geometra Vincenzo Zubani della stesura di una perizia di stima dei danni a carico p.ed. 106-108-109 e p.f. 185/1-2 e 3457 di proprietà della signora Belli Flora e Floreal Dolomiti per illegittima occupazione a seguito dell'allargamento e rettifica della strada Prato - Promeghin.

- All'arch. Enzo Siligardi di Trento della revisione del Programma di Fabbricazione e relativo Regolamento Edilizio Comunale con ricerca, progettazione e stesura del P.R.G. - Piano Centri Storici, previa approvazione di schema di convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra Amministrazione Comunale e professionista. Spesa derivante pari a stimate lire 100 milioni.

LIQUIDAZIONI

La Giunta Comunale ha deliberato la liquidazione:

- Alla ditta Pellegrino e Collini di Villa Rendena di L. 13.198.106 per l'esecuzione di lavori in economia nell'ambito della ristrutturazione e ampliamento piscina.

- Alla ditta Atzwangher di Bronzolo del III° S.A.L. di L. 22.544.000 e del saldo stato finale di L. 12.138.661 per le opere da termoidraulico eseguite presso la piscina comunale con approvazione atti contabili a firma del Direttore Lavori geom. Alfonso Baldessari.

- Alla ditta Sport System di Sona/Vr di L. 8.026.414 per la fornitura di attrezzature integrative presso la piscina.

- Alla ditta Pretti e Scalfi di Tione del III° S.A.L. di L. 93.600.000 per i lavori di sdoppiamento della fognatura V° lotto.

- Alla ditta Asfaldedil di Bazzani Luigi di Bleggio Inferiore di L. 3.000.000 per i lavori di rifacimento manto asfalto rimosso per i lavori di fognatura V° lotto e di L. 2.278.196 per ripavimentazione strade comunali.

- All'ingegner Gianfranco Pederzoli di Stenico di L. 30.000.000 quale acconto parcella per Direzione Lavori V° lotto fognatura e saldo competenze e onorari per progettazione sdoppiamento VI° lotto fognatura.

- Alla ditta Paoli Fiore di Ponte Arche del saldo competenze di L. 27.030.173, per i lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico edificio scolastico.

- Alla ditta Garden Center di Sarche di L. 3.178.490 per la fornitura di un palco per manifestazioni sociali.

- Alla ditta Appoloni Armando di Dorsino di L. 5.872.250 per la tinteggiatura dell'edificio scolastico.

- Alla ditta Holzhof di Lana di L. 1.646.666 per l'acquisto di recinzioni.

- Alla ditta Transcavi Fratelli Rosà di Calavino di L. 1.670.400 per fornitura sassi per selciato.
- Al dottor Zancanella Mauro della somma di L. 600.000 per l'incarico di commissario ad acta svolto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale.
- Alla ditta O. Zeta di Cles del saldo di L. 76.338.500 per l'acquisto del nuovo autocarro.
- Alla società Atesina di L. 12.000.000 per il servizio mobilità vacanze 1996.
- Al dottor Sighel Giuliano di Baselga di Pinè di L. 595.000 per consulenza di natura fiscale.
- Alla Brenta Nuoto di L. 3.350.000 per l'organizzazione dei corsi di nuoto a favore degli alunni della scuola dell'obbligo di San Lorenzo (50.000 ad alunno).
- Alla ditta Giuliani Flavio di San Lorenzo di L. 1.970.450 per lavori di manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica e di Lire 646.930 per interventi presso gli impianti sportivi.
- Alla ditta Artel di Trento di Lire 12.614.000 per la fornitura di un archivio compattatore.
- All'arch. Elio Bosetti di San Lorenzo di Lire 25.530.898 quale compenso per il lavoro di redazione rilievo per un progetto esecutivo - lavori p.ed. 56.
- Alla Ditta Onorati di Bono di Bleggio di L. 2.147.236 per la fornitura di limo organico per la sistemazione a verde dell'area di Promeghin circostante la piscina.
- Al dottor Riccadonna Graziano di Riva sul Garda di L. 2.399.000 per consulenza e prestazioni inerenti al notiziario comunale.
- Alla sottocommissione circondariale di Tione di L. 2.352.966, per l'anno 1995.

CONTRIBUTI

La Giunta Comunale ha deliberato l'erogazione del contributo:

- Ordinario di L. 4.000.000 e straordinario di L. 7.600.000 al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco
- Di L. 1.000.000 al Coro Cima d'Ambiez e alla Filodolomiti.
- Di L. 1.500.000 alla Brentanuoto.
- Di L. 1.700.000 alla Parrocchia.
- Di L. 6.000.000 alla Pro Loco.
- Di L. 500.000 al Comitato genitori per il corso di sci e al Palio dei Setti Comuni.
- Di L. 2.500.000 agli Alpini.
- Di L. 1.500.000 al Comitato organizzatore della festa per gli anziani.

RUOLI - RIPARTI

La Giunta Comunale ha approvato:

- il rendiconto 1995 e la previsione di spesa 1996

del bilancio del consorzio per il funzionamento della Direzione Didattica. Liquidazione saldo 1995 L. 1.796.028. Previsioni 1996 L. 2.586.000 + L. 1.923.000, rispettivamente per spese correnti e spese in conto capitale.

- Il riparto della spesa relativa al Centro Scolastico che ammontano a L. 65.039.088 con una quota pro capite di L. 623.486. Quota a carico del comune di Dorsino L. 17.457.616.

• L'approvazione del rendiconto e del prospetto di riparto spese della discarica comunale Busa de Golin. Totale L. 3.218.550; a carico dei comuni di San Lorenzo e Molveno il 41% pari a Lire 1.319.605 ciascuno; a carico del comune di Dorsino il rimanente 18% pari a L. 579.340.

ALTRE

La Giunta Comunale:

- Ha autorizzato l'acquisto di materiale audiovisivo (decoder digitale - parabola - convertitore universale) da parte della ditta Calvetti Serena per migliorare il servizio offerto dal bar Promeghin, decurtando dal canone di affitto dovuto il valore di L. 1.630.252 dei beni e acquisendo il consenso al trasferimento di proprietà.

• Ha approvato la convenzione con la Scuola Superiore di Servizio Sociale di Trento per l'istituzione e il funzionamento di una sede dell'UTETD, impegnando la somma di L. 7.700.000.

• Ha incaricato la ditta Informatica Trentina S.p.A. dell'assistenza tecnica per i programmi in dotazione ai computer agli uffici comunali. Somma impegnata L. 3.300.000.



Prima metà degli anni Venti.

Il nucleo "originario" della famiglia di Paolina e Martino Baldessari (Martini), che gestiva l'albergo Opinione. La famiglia si è successivamente ampliata con i matrimoni dei figli maschi, l'arrivo di altri nipoti, la permanenza della zie ed è arrivata a contare ben 21 componenti.

IL BILANCIO DI PREVISIONE DEI COMUNI: PRINCIPI E STRUTTURA

Concetto di contabilità pubblica e di bilancio di previsione

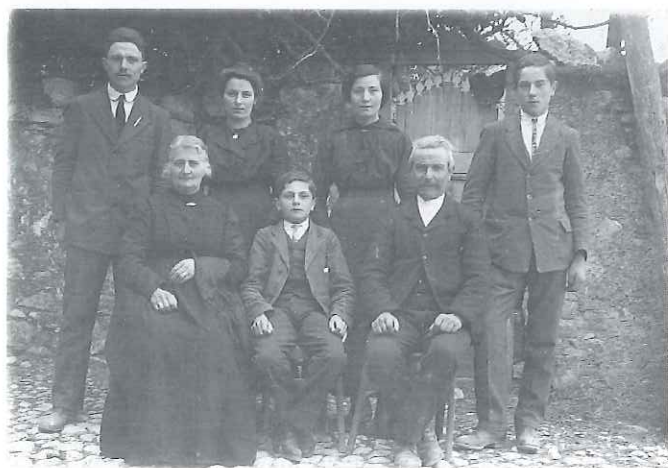
Lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali ed altri Enti Pubblici provvedono all'acquisizione dei mezzi economici indispensabili all'esercizio delle proprie funzioni per il perseguimento dei fini generali dell'Ente, che sono fini di interesse pubblico.

Tali mezzi economici costituiscono la finanza dell'Ente la cui gestione è soggetta a vari tipi di controllo. La disciplina che si occupa degli strumenti giuridici e contabili, mediante i quali si effettua il controllo sulla gestione del pubblico denaro e sulla gestione del patrimonio dell'Ente è detta appunto: Contabilità Pubblica. La gestione delle entrate e delle spese poi, relative ad un esercizio finanziario, viene ricompresa in quel documento contabile fondamentale che regola la vita amministrativa del comune e che prende il nome di "*Bilancio annuale di previsione*".

Il suddetto strumento di controllo è in sostanza un programma annuale, obbligatorio, di gestione amministrativa; possiamo certamente dire il più importante!

Caratteristiche del bilancio di previsione: la competenza e la cassa

Nel settore della ragioneria pubblica o, meglio, applicata agli Enti Pubblici, per bilancio si intende quel documento che raccoglie a raffronto quali sue componenti di entrata e di uscita le previsioni di natura finanziaria riferite ad un arco temporale che solitamente coincide con l'anno.



Albina e Matteo Tomasi con i figli all'inizio degli anni Trenta.

La qualifica di finanziario attribuita al bilancio di previsione vuole significare che di tutte le previsioni connesse all'intera gestione vengono recepite dal bilancio, in linea esclusiva, solo quelle che implicano variazioni di quella componente del patrimonio che si chiama denaro, previsioni cioè che comportano, in ultima analisi, acquisizione ed erogazione di denaro.

La "previsione" di bilancio, poi, consiste nel misurare in linea anticipata e sotto l'aspetto patrimoniale l'intera vita dell'ente per un dato periodo di tempo.

Se di quelle previsioni, inoltre, si coglie, come momento rilevante per il bilancio, quello in cui un'entrata è accertata (momento giuridico cioè in cui sorge per l'ente il diritto a riscuotere) ed un'uscita è impegnata (momento giuridico cioè in cui sorge per l'ente l'obbligo di pagare), si avrà un bilancio detto di competenza; se viceversa la fase, ritenuta essenziale per il bilancio, è quella in cui un'entrata viene riscossa ed un'uscita pagata, si avrà il bilancio detto di cassa.

I principi fondamentali del bilancio

Esigenze diverse impongono, ognuna per suo conto, che il bilancio dimostri come determinate condizioni siano in esso soddisfatte; esso deve, cioè, uniformarsi ad una serie di principi che non risultano originati da una stessa causa. Alcuni di essi trovano consacrazione nelle disposizioni di legge, altri nella dottrina.

Se si pensa alla circostanza che il bilancio ha fra i suoi scopi quello di consentire il controllo su tutta l'attività dell'Amministrazione (dal punto di vista finanziario), si comprende come nessuna entrata o uscita possa essere sottratta a tale controllo e di conseguenza tutte, senza alcuna eccezione, le entrate e le uscite debbono essere rappresentate in bilancio; sia quelle che fin dall'origine possono essere previste, sia quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'esercizio e non originariamente previste. A queste finalità è diretto il contenuto dell'art. 2, 3 comma del DPR 421 /1979.

Una tale caratteristica viene comunemente detta *principio di universalità del bilancio*.

Alla stessa esigenza, anche se non è la sola, si può ricondurre l'altro principio, detto *della integrità* o del bilancio al lordo (art. 4, DPR 421), per cui ciascuna voce di entrata e di uscita deve essere iscritta nel suo integrale ammontare, senza compensazioni di sorta.

Risulta del tutto evidente, sotto l'angolo visuale

che si sta esaminando, che il bilancio deve contenere previsioni realistiche e cioè conformarsi al *principio di veridicità* ed ancora più chiara risulta la esigenza che il bilancio e la relativa deliberazione siano resi pubblici - *principio della pubblicità* - al fine di consentire la verifica ed il controllo da parte di ogni appartenente alla collettività amministrativa.

Il *principio di annualità* (art. 2, 1° e 2° comma, DPR 421), poi, è dettato per motivo di natura diversa da quelli prima esaminati e più specificatamente per l'esigenza, del tutto convenzionale peraltro, che le previsioni inserite nel bilancio siano misurate, come metro temporale, sull'anno. L'esercizio finanziario, pertanto, deve coincidere con l'anno solare.

Va ricordato ancora il *principio di unità* del bilancio, da intendersi nel senso che tutte le entrate previste nel bilancio formano un insieme indivisibile, non potendosi cioè destinare il provento di una entrata al finanziamento di una specifica spesa.

Il requisito del *pareggio di bilancio* - altro importantissimo principio - ha una duplice interpretazione: esso, cioè, deve essere soddisfatto per due situazioni diverse e, più puntualmente, per quella finanziaria e per quella economica.

A questo punto ci scusiamo con il lettore in quanto, non potendo proprio farne a meno, il discorso deve necessariamente assumere un linguaggio tecnico. Peraltro, pur riconoscendo reale il rischio di far risultare un po' pesante la lettura, per quanto possibile eventuali definizioni tecniche verranno accompagnate fra parentesi dalla relativa definizione.

Dunque, si parlava di pareggio - finanziario ed economico - di bilancio.

Il *pareggio finanziario*, si realizza quando le entrate totali sono uguali alle spese totali; ovvero il totale delle previsioni dei primi cinque titoli di entrata (i titoli indicano la destinazione economica delle previsioni cioè: entrate Tributarie (I°); entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti Stato Regioni Province (II°); entrate extratributarie (III°); entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali (IV°); entrate derivanti da accensioni di prestiti (V°);), posto in somma algebrica con quello dei primi tre titoli di uscita (che sono: spese correnti (I°); spese in conto capitale (II°); spese per rimborso prestiti (III°);), dà somma zero, essendo, in tal caso, scontata per definizione, l'uguaglianza dei titoli VI E IV rispettivamente di entrata e di uscita per "partite di giro" (quelle poste cioè che costituiscono per l'ente al tempo stesso un credito ed un debito; sono quelle tenute in conto di terzi, i depositi cauzionali da restituire, le spese economali ecc.). Per quanto riguarda nello specifico il comune di San Lorenzo in Banale si segnala che la gestione finanziaria nell'anno 1996 per il pareggio finanziario si è chiusa su L. 8.397.220.700 con un risul-

tato di amministrazione in avanzo presunto di lire 763.518.000.

Il *pareggio economico* impone invece l'uguaglianza del totale delle previsioni dei primi tre titoli di entrata con il totale dei TITOLI I° e III° delle uscite - quest'ultimo per la sola parte relativa alle previsioni di quote di capitale delle rate per il rimborso dei mutui in estinzione - al netto delle poste previste al TITOLO I° per gli ammortamenti.

Il pareggio in generale e quello economico in particolare sono richiesti dal legislatore al momento della nascita del bilancio, per cui potrebbe ritenersi che una volta soddisfatto l'obbligo del pareggio in sede di deliberazione del bilancio stesso, il legislatore non si preoccupi delle deviazioni che in fase di gestione di bilancio stesso potrebbero verificarsi a tale proposito.

La verità è ben diversa, fino al punto che può affermarsi che l'equilibrio della situazione economica è esigenza che va soddisfatta non solo in sede di deliberazione del bilancio ma durante tutto l'arco della sua gestione (per non correre il rischio di contrarre debiti in parte corrente, pur previsti, non avendo però in quel momento la liquidità necessaria a soddisfare la richiesta del relativo pagamento con entrate ordinarie.)

Contenuto e deliberazione del bilancio

Rientra fra le competenze della Giunta Municipale quella di "formare il progetto di bilancio".

Esso consta di due parti e più puntualmente delle previsioni di entrata e di quelle di uscita. Le entrate e le spese che si iscrivono in bilancio rappresentano la competenza dell'esercizio, cioè, per le entrate quanto si crede che potranno produrne durante l'esercizio i diversi cespiti di entrata, e, per le spese, quelle che si prevede di dover fare nel corso del suddetto periodo.

Sarà poi il sindaco a doverlo presentare al Consiglio Comunale, contestualmente ad una relazione nella



1950. Maria e Giuseppe Fontana (Bignelo) con i loro figli.

quale vengono chiarite le motivazioni che hanno dato luogo alle proposte nel bilancio contenute.

Il bilancio deve essere deliberato dal Consiglio Comunale.

Una volta adottata, la deliberazione del bilancio viene pubblicata all'albo pretorio; copia di essa deve, a cura del Segretario, essere trasmessa all'Organo di Controllo (Giunta Provinciale).

All'organo di Controllo viene fissato un termine, di quaranta giorni a far data da quello di ricevimento, per l'esame del bilancio.

Nel caso di assenza del provvedimento definitivo dell'Organo di Controllo, entro il termine, la delibera del bilancio diventa comunque esecutiva.

Appena la deliberazione è divenuta esecutiva, una copia di essa, con quella del bilancio, deve essere trasmessa al Tesoriere.

In estreme ipotesi, può verificarsi il caso che il Consiglio Comunale non approvi il bilancio o non lo approvi nei termini voluti dalla legge.

Decorsi tali termini viene nominato da parte della Giunta Provinciale un commissario col compito di predisporre il bilancio, assegnando il termine massimo di 30 giorni dalla prima convocazione al Consiglio comunale per l'approvazione. Decorso tale ultimo termine, senza che sia intervenuta l'approvazione, sarà

il commissario ad acta nominato dalla Giunta Provinciale, in via sostitutiva, ad approvare il bilancio.

Tale eventualità comporta però lo scioglimento del Consiglio comunale.

L'anno e l'esercizio finanziario

L'anno finanziario è l'entità temporale cui si riferisce il bilancio; esso ha inizio col 1° gennaio e termina al 31 dicembre dello stesso anno. Decorso tale ultimo termine non sono più consentite operazioni di accertamento o di impegno.

L'esercizio finanziario, pur essendo riferito ad un periodo di tempo determinato - per i Comuni coincide con l'anno finanziario - e pur chiudendosi allo scadere di tale periodo, non si estingue a tale data, ma continua a vivere con una propria individualità, finché sono in vita operazioni che ad esso fanno capo e cioè entrate accertate non ancora riscosse o spese impegnate non ancora pagate. Eventualità quindi che conducono a residui di gestione.

Tali residui sono individuati e non confondibili con quelli al altri esercizi, proprio perché ognuno di questi ultimi ha vita distinta da quella degli altri.

L'esercizio finanziario comprende tutte le operazioni che si verificano durante il periodo cui esso si riferisce, sia quindi quelle derivante dalla gestione del bilancio, sia quelle che attengono al patrimonio.

Di norma dovrebbe verificarsi che il bilancio sia già operativo all'inizio dell'esercizio finanziario cui esso si riferisce, per i motivi, i più disparati, può verificarsi una protrazione dei termini di deliberazione e di approvazione del bilancio oltre quelli dell'inizio dell'esercizio.

In questo lasso di tempo non è che l'attività gestionale del Comune si paralizzi; semmai, sia pure con alcune limitazioni, continua, in regime appunto di esercizio provvisorio.

N.B. l'intenzione di chi scrive sarebbe ora quella di affrontare la parte, forse più interessante, relativa alle risorse del comune, ai tipi di spesa, ai rimedi da attuare nei confronti della rigidità del bilancio e al risultato della gestione amministrativa. Per problemi, però, legati a limiti di spazio e di tempo (forse anche di pazienza del lettore!) risulta oltremodo conveniente affrontare qui solo la parte delle entrate trasferite al comune per rimandare ad un'altra prossima "puntata" il seguito.

Le risorse di bilancio

Il quadro attuale alla luce della normativa provinciale

L'autonomia finanziaria dei comuni è fondata su risorse proprie e su risorse trasferite dal bilancio - per i comuni trentini - della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia ai sensi della L.P. 36/90 e ss., concor-



Le tre generazioni di cui era formata la famiglia di Albina e Pietro Flori (Moscat) sul finire degli anni Quaranta. La religiosa è suor Pierina, missionaria ancora adesso in Zaire.

re al finanziamento delle attività dei comuni con trasferimenti destinati al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al funzionamento di nuove attività o funzioni trasferite o delegate.

Le classificazioni delle entrate di bilancio consentono di individuare le varie tipologie di risorse sulle quali poggia la gestione finanziaria del Comune.

Esse possono essere riguardate sotto altro angolo visuale e più puntualmente a seconda che siano finalizzate al finanziamento delle attività ordinarie, cioè dirette al mantenimento e funzionamento dell'apparato comunale oppure al finanziamento di quelle attività di carattere straordinario quali possono essere considerate le spese per investimento (es. opere pubbliche). Si avranno allora le entrate correnti che comprendono quelle dei primi tre titoli di entrata e quelle in conto capitale che accorpano le entrate dei titoli IV e V.

La situazione odierna, che è la risultante di un processo ormai ultradecennale di affinamento dei meccanismi che stanno alla base dei trasferimenti provinciali, è caratterizzata, per quanto riguarda i comuni, dall'esistenza di alcuni fondi.

Per le spese di funzionamento e di gestione dei servizi sono previsti:

1. *Il fondo ordinario ad esaurimento.* Può essere considerata la parte consolidata dei trasferimenti provinciali, correlata a tutta una serie di causali ed è destinato in generale al sostegno delle spese generali di funzionamento delle amministrazioni comunali. A partire dal 1995 l'importo del fondo viene ridotto annualmente di una quota pari al dieci per cento fino al 2004. (per il 1997 al comune di San Lorenzo è stato attribuito l'importo di L. 165.260.000)

2. *Il fondo perequativo per la finanza locale.* Si tratta di un trasferimento aggiuntivo che ha lo scopo di correggere di anno in anno le distorsioni provocate dalle precedenti ripartizioni dei fondi in base al criterio della spesa storica corrente.

In sostanza esso è finalizzato al riequilibrio delle dotazioni finanziarie dei comuni e della dotazione dei servizi offerti alla popolazione. Esso viene assegnato tenendo conto di un livello di spesa standardizzato in base ad alcuni parametri (incidenza delle entrate dei tributi, costo di servizi ecc.). Per il 1997 al comune di San Lorenzo è stato attribuito l'importo di L. 332.877.000.

Per le spese di investimento sono previsti:

1. *Il fondo per gli investimenti:* previsto per la realizzazione di opere ed interventi pubblici nonché di opere pubbliche non ammissibili ad agevolazioni da

altre leggi speciali, c.d. di settore. Esso si basa sul principio della corresponsabilizzazione al finanziamento delle spese di investimento; il comune cioè riceve un "budget" per la realizzazione di opere pubbliche con un obbligo di compartecipare alla spesa per una certa quota. Attualmente il comune di San Lorenzo a fronte di un plafond finanziato di lire 1.256.743.000,= deve compartecipare per il 15% e quindi, in sostanza, finanziare tale quota con mezzi propri.

2. *Il fondo per lo sviluppo degli investimenti minori.* A mezzo di esso, la Provincia concorre agli investimenti del comune, basandosi ancora una volta sul concetto di spesa standard, riconoscendo la possibilità di utilizzare una quota del fondo a copertura degli oneri derivanti dall'ammontare dei mutui contratti per gli investimenti. (Per il 1997 al comune di San Lorenzo è stato attribuito l'importo di L. 285.825.000).

3. *Il fondo ammortamento mutui.* Destinato cioè alla copertura degli rate di debito derivanti dalla assunzione di mutui comprende le assegnazioni a valere: 1) sul fondo a copertura degli oneri di ammortamento dei mutui pregressi; 2) sul fondo per l'agevolazione di nuovi investimenti; 3) sul fondo a sostegno degli oneri di ammortamento dei mutui ex lege 22/1987 e s.m. (Per il 1997 al comune di San Lorenzo è stato attribuito l'importo di L. 160.241.000).

Al di fuori del c.d. budget vi è una ulteriore possibilità per il comune di attingere ai trasferimenti provinciale.

Questa opportunità si verifica quando il comune intende realizzare un'opera pubblica definita, anche qui in base a determinati indici, di particolare interesse in quanto ad es. di interesse sovracomunale (che riguardi cioè due o più comuni); tali opere ricadano in leggi c.d. di settore non assorbite dal budget.

In sostanza cioè nell'ambito della disciplina dei finanziamenti per gli investimenti comunali, il budget a valere sull'art. 11 della legge provinciale 36/93 è destinato ad opere di dimensioni comunale.

Rimangono ancorate alle leggi di settore le opere di valenza sovracomunale, e di interesse provinciale, quali ad es. le opere cimiteriali, le opere di edilizia scolastica oppure le opere a tutela della salute e della sicurezza pubblica e collettiva.

Come anticipato - e promesso - la prima parte della trattazione del bilancio si ferma qui per essere ripresa prossimamente. Le eventuali valutazioni nel merito pertanto verranno effettuate in quella sede.

Con la speranza quindi che il tecnicismo dell'argomento - ma, come già detto, non si poteva fare altrimenti - non abbia del tutto sopito la curiosità di chi legge si rinvia la prosecuzione al prossimo notiziario.

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI PROMEGHIN

DOCUMENTO PROPOSTO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DI DATA 17.04.1997

Da parte dell'Amministrazione viene proposta l'iniziativa di costituire una società per la gestione degli impianti di Promeghin.

Di seguito si indicano gli elementi più significativi al riguardo.

SOCIETÀ

I soci dovrebbero essere il Comune, le associazioni, i privati con quote del valore minimo di L. 500.000.=. Il capitale dovrebbe ammontare almeno a L. 30.000.000 (ma se vi saranno adesioni adeguate anche di più) e la partecipazione del Comune essere limitata a circa il 40% del capitale.

La finalità è quella di gestire, su convenzione con il Comune, il Centro sportivo (anche mediante appalto a terzi di qualche struttura).

Nella convenzione deve essere prevista anche la possibilità di fare investimenti sul centro (previo specifico accordo con il Comune) ed in prima istanza, comunque con scelte e progetti a cura della società costituita, dovrebbe essere previsto un intervento di ristrutturazione ed ampliamento del bar.

PRINCIPALI CONDIZIONI DELLA CONVENZIONE

La durata dovrebbe essere di almeno 5 anni con rinnovo automatico salvo disdetta.

La società dovrebbe versare al comune un affitto annuo di L. 5.000.000.=.

Dovrebbe inoltre ricevere gratuitamente la fornitura di energia elettrica nei limiti della potenza consumata mediamente nel centro negli anni 1996 e 1997 (maggiori consumi dovrebbero venire rimborsati al Comune).

Per la gestione della piscina il Comune rimborsa un importo forfettario di L. 10.000.000 più L. 20.000.000 nel caso di effettuazione dei corsi di nuoto per le scuole medie - elementari e materne delle Giudicarie Esteriori; le altre condizioni del rapporto sono quelle in essere nella convenzione tra Comune e attuale gestore esclusi i rimborsi per acqua, materiali di consumo ecc. in quanto assorbiti dai 10.000.000.

L'accesso al centro dovrebbe avvenire gratuitamente salvo i servizi relativi a: piscina, campi da tennis, campo grande da calcio, minigolf e attività del bar.

Il sistema tariffario dovrebbe di massima seguire quello attuale.

La manutenzione ordinaria è a carico della società

(e per verde, piante, recinzioni saranno determinati dagli standards fissati da una commissione mista comune - società).

La manutenzione straordinaria è invece a carico dell'Amministrazione comunale.

Gli investimenti potranno essere fatti sia dal Comune che dalla società; se fatti dalla società per finalità commerciali verrà eseguito degli stessi un piano di ammortamento perché nel caso di interruzione del contratto (mancato rinnovo) la società stessa venga risarcita per le quote residue. (Es, se per un investimento si prevede un ammortamento su 20 anni ed il comune non rinnova il contratto dopo 5, il comune pagherà alla società i 15/20 del valore dell'investimento). Alla società verrà resa disponibile una quota del costruendo magazzino per le proprie necessità.

PROSPETTIVE ECONOMICHE

Si tenga presente che per la parte relativa alla piscina si propongono in sostanza i termini dell'accordo attuale.

Il bar rende al Comune L. 3.000.000 (essendo onere del gestore la pulizia degli spogliatoi ed il taglio dell'erba nel centro).

Il campo da calcio ha procurato introiti di L. 4.800.000 nel 1995 e L. 5.690.000 nel 1996.

A queste entrate sono da aggiungere come possibilità reali:

1. le entrate del tennis fuori stagione attualmente disponibili per la Pro Loco (preventivabili su L. 5.000.000 circa).

2. Le entrate del campo da calcio per altri utilizzi ora gratuiti (preventivabili 3 - 4 milioni).

3. Altre eventuali affittanze.

4. Il miglioramento dei rendimenti legati ad una migliore gestione e ad una più ampia apertura del bar.

Le spese ordinarie sono rappresentate da circa 4-5 milioni per il verde (4.100.000 nel 1995 e 5.400.000 nel 1996).

Poiché le manutenzioni straordinarie sono a carico del comune è realistico ritenere che per alcuni piccoli interventi non si debba superare l'importo di ulteriori 5 milioni (per un totale massimo di circa 10.000.000).

L'Amministrazione comunale ritiene quindi che la proposta formulata possa trovare adesioni (nel senso di sottoscrizione di quote) partendo dalla considerazione che l'investimento sia moderatamente redditizio.

Un confronto con l'oggi

Movimento della popolazione 1996

Popolazione residente al 1° gennaio: 1084 di cui 545 maschi e 539 femmine.

Sono nati 16 bambini: 3 maschi e 10 femmine.

Sono morti 6 uomini e 6 donne.

Sono immigrate 16 persone: 4 maschi e 12 femmine; sono emigrati, verso altri Comuni, 5 maschi e altrettante femmine.

L'incremento della popolazione residente è stato, nell'anno, di 10 unità: il 31 dicembre 1996 eravamo infatti 1094: 541 erano i maschi, 553 le femmine.

San Lorenzo nel XIII° censimento della popolazione

Notizie e dati relativi a censimenti che hanno interessato San Lorenzo sono stati già pubblicati: si vedano, per chi li ha conservati, i numeri 12 e 13 di questo Notiziario, alla pagina 16. C'era allora l'impegno di tornare sull'argomento per rendere note le risultanze dell'ultimo censimento: il XIII° Censimento della Popolazione e il Censimento delle abitazioni effettuati il 20 e 21 ottobre 1991.

Questo censimento ha fornito una quantità enorme di informazioni raccolte in fascicoli provinciali e regionali, riportate in numerose tavole che, partendo dagli aspetti più generali, arrivano ad evidenziare caratteristiche sempre più particolareggiate della nostra realtà non solo demografica e sociale, ma anche di quella economica.

Occupazioni e abitazioni rappresentano infatti indicatori socio-economici di grande rilevanza, poiché forniscono elementi di conoscenza fondamentali riguardo allo standard di vita di una popolazione. Dal ponderoso volume relativo alla provincia di Trento sono stati estrapolati i dati che più sono parsi significativi e, nel contempo, di larga comprensione. Per soddisfare semplici curiosità.

O per farne oggetto di riflessione nel confronto con dati del passato oppure, magari, soltanto con quelli di un vissuto al quale la memoria di molti non può non ritornare.

Dati relativi alla popolazione

Popolazione residente: 1068 unità di cui 544 maschi e 524 femmine.

Percentuale di popolazione con 65 anni e più 17,9 di cui il 56,5% rappresentato dalle donne.

Numero delle famiglie 387, in 384 abitazioni.

Numero medio di componenti per famiglia 2,7.

Famiglie con un solo componente 90, pari al 23,3% delle famiglie.

Con due componenti 100 famiglie; con tre compo-

nenti 76, con quattro componenti 74, con cinque componenti 35, con sei componenti 9 famiglie, con sette componenti 3 famiglie.

Istruzione

Forniti di titolo di studio dai 6 anni in poi: licenza elementare 445, licenza media inferiore 376, diploma 90, laurea 20.

Alfabeti privi di titolo di studio 52 di cui 5 da 65 anni in poi. Analfabeti 6 di cui 2 in età superiore a 65 anni.

Occupazione

È necessario, per capirci, precisare anzitutto alcuni concetti.

Popolazione in condizione professionale. È l'insieme delle persone che risultavano occupate o disoccupate alla ricerca di una nuova occupazione, nella settimana precedente il censimento.

Popolazione in condizione non professionale. È l'insieme delle persone con meno di 14 anni in cerca di prima occupazione, casalinghe, studenti, persone ritirate dal lavoro.

Popolazione attiva. È l'insieme formato dalle persone in condizione professionale e da quelle in cerca di prima occupazione.

Popolazione non attiva. È l'insieme della popolazione in condizione non professionale, depurata dalle persone in cerca di prima occupazione.

Popolazione residente attiva in condizione professionale: 407 di cui 381 occupati, 13 disoccupati, 13 in cerca di prima occupazione. Occupati nel settore primario (agricoltura-caccia-silvicoltura) 18; nel settore secondario (industria) 164; nel settore terziario (servizi-commercio-trasporti-alberghi) 212.

Nella fascia d'età 14-19 anni gli occupati sono 16: 4 nell'industria, 12 nel terziario. Con 55 o più anni d'età la popolazione residente attiva in condizione professionale è di 26 unità: 2 occupati in agricoltura, 11 nell'industria, 13 nel terziario. Gli imprenditori e i liberi professionisti sono 31; 61 i lavoratori in proprio. La popolazione residente non attiva in condizione non professionale è di 661 unità di cui 252 casalinghe, 62 studenti, 162 ritirati dal lavoro.

Abitazioni

Abitazioni occupate 384, di cui l'83,3% in proprietà. Superficie media mq. 90,9; numero medio di stanze per abitazione 4,3 con 0,7 occupanti per stanza e 32,8 mq. a disposizione per ogni occupante. Abitazioni occupate con un gabinetto 287; con due o più gabi-

netti 92, con gabinetto fuori dall'abitazione 3. Con un bagno 309, con due o più bagni 66. Con acqua calda 337. Abitazioni non occupate 572. Superficie media delle abitazioni non occupate 67,3 mq.; 3,2 stanze per abitazione.

Notizie e dati riportati sono stati tolti (anche per sintesi) da: *ISTAT, Popolazione e abitazioni - fascicolo provinciale Trento. XIII° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 20 ottobre 1991, Istituto Poligrafico dello Stato.*

MIRIAM SOTTOVIA

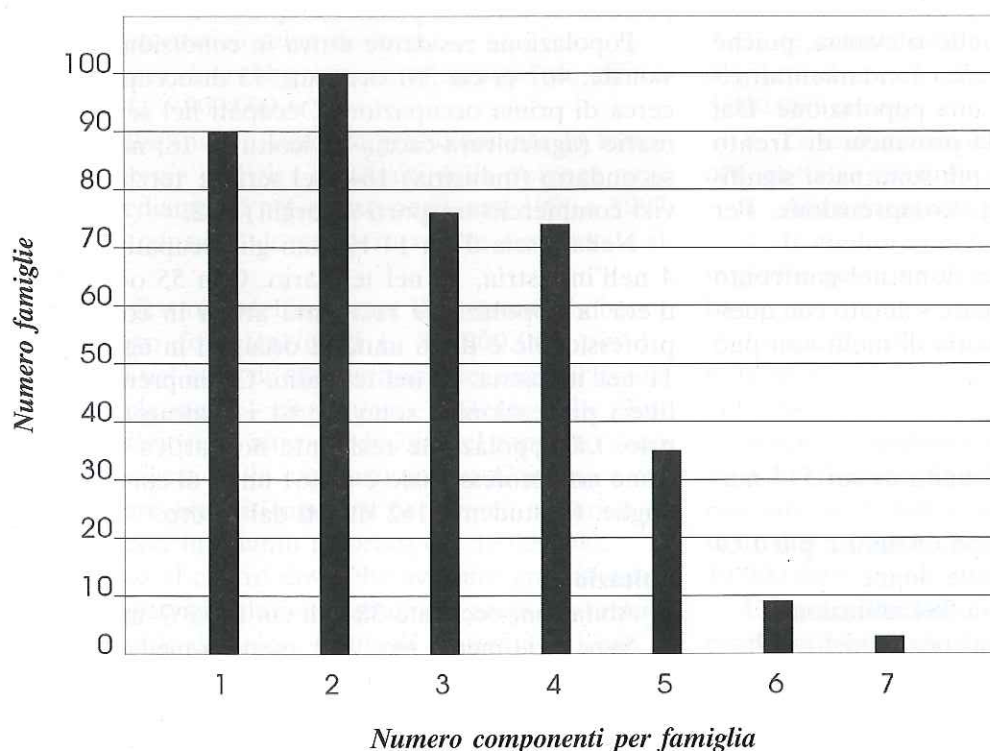
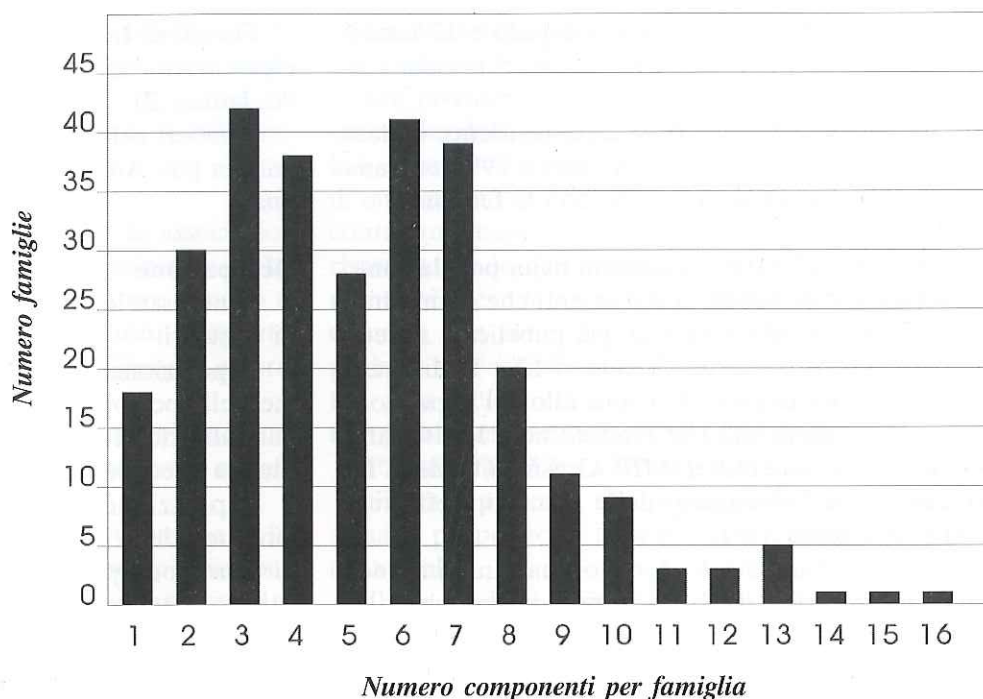
Numerosità delle famiglie nel 1898.

(Dati desunti da
una rivelazione
dei Capivilla)

Numero famiglie
285

Numero censiti
1508

Media per famiglia
5,29



Numerosità delle famiglie nel 1991.

Numero famiglie
387

Numero censiti
994

Media per famiglia
2,56

QUESTIONE DISTRIBUTORE

Le vicende all'origine del problema sono note: tuttavia ne riassumiamo i passi principali, richiamando da un lato l'intenzione di chiudere di Silvano Orlandi, dall'altro la disponibilità di aprire dei meccanici Benvenuti - Margonari.

È per questa ragione che il Comune nel 1993 consente (con un po' di trambusto) di utilizzare una porzione di Manton per l'insediamento dell'officina, cui si dovrebbe accompagnare l'apertura di un distributore. Nel corso del 1996 i lavori edili sono a buon punto e Sindaco e Vice Sindaco provocano un incontro con il geom. Pomallo (giugno 1996), responsabile dell'ANAS per la SS. 55421. Questo perché deve essere verificata la possibilità di installazione del distributore rispetto alle norme ANAS che stabiliscono le distanze delle stazioni di rifornimento rispetto a cur-

ve, incroci ecc.; tali distanze sono da misurare sulla base del progetto, e sono diverse a seconda che l'impianto sia dentro o fuori del centro abitato.

Da parte del geom. Pomallo viene fatto presente che, fino a quando non vengono presentati progetti, l'ANAS non può dare risposta. Di conseguenza si invitano ad inoltrare la domanda i titolari dell'officina, i quali del problema investono la TAMOIL. La situazione non si muove fino ai primi del 1997, quando i contatti con la TAMOIL vengono ripresi da meccanici e sindaco assieme.

Risultato: la TAMOIL verificherà al proprio interno se è ancora interessata ad effettuare un investimento impegnativo per il quale la società non è certa che ci sia sufficiente ritorno economico.

Da parte nostra, una volta che i privati (TAMOIL e officina) avranno fatto la loro parte, cercheremo d'attivarci allo scopo di rimuovere gli ostacoli che dovessero sorgere.

Prima, evidentemente, non è possibile.

RIMBORSO SPESE LEGALI AL SINDACO

Nel 1994, a seguito di due segnalazioni (una della Signora Olga Margonari e una anonima) e con allegato un documento della minoranza, la procura della Repubblica dava l'avvio ad un'indagine nei confronti del sindaco con l'ipotesi di abuso d'ufficio per le modalità di costruzione dei lavori relativi alla strada Prato Promeghin.

Nel corso delle indagini veniva dato l'incarico al perito (Ing. Franco Masè) di effettuare un accertamento circa la correttezza delle operazioni tecniche e amministrative. Delle conclusioni del perito si dà stralcio nel seguito. Dopo la perizia della magistratura veniva disposta l'archiviazione con provvedimento anch'esso pubblicato in estratto. Il tutto è costato all'Amministrazione comunale L. 2.181.618 per rimborso spese legali al sindaco; inoltre è da aggiungere tutto il tempo perso dagli uffici il cui costo, non calcolabile, è certamente molto maggiore.

Giova chiedere minor litigiosità e un rapporto più sereno?

Perizia

Conclusioni: Visto quanto sopra dettagliatamente esposto, in ragione degli atti e documenti esaminati, dai rilievi eseguiti e da quanto si è potuto appurare con documenti, il sottoscritto può ragionevolmente confermare che, a partire dal 1970, l'area della p.ed. 894 di proprietà della signora Margonari Olga, che è stata occupata

dall'allargamento stradale, risulta essere pari a circa 38,00 mq. Da informazioni verbali risulta che la situazione planimetrica esistente al 1970, preesisteva da diversi anni e non risulta siano state eseguite variazioni di confine al di fuori di quella del 1989 e presa in considerazione dal sottoscritto. La quantità di mq. 38 determinata è la più vicina alla realtà e, pur con tutte le approvazioni del caso, può considerarsi veritiera, anche superando quanto rilevabile misurando la mappa.

Con ciò il sottoscritto ritiene di avere risposto esaurientemente a quanto richiestogli,

Trento, 20 luglio 1995

DOTT. ING. FRANCO MASÈ

Decreto di archiviazione

Il Giudice dottor Carlo Ancona

Esaminata la richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico Ministero in data 27.10.1995

Ritenuto che gli elementi acquisiti non sono idonei a sostenere la perizia tecnica alla luce della CTC, che dimostra l'opinabilità della riduzione contestata, ma anche la presumibile buona fede del sindaco
Visto l'art. 409/411 C.P.P. e 125 disp. Att. P.Q.M.
Dispone l'archiviazione del procedimento e ordina la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in sede.

Trento, lì 21.1.1995

IL GIUDICE
DOTTOR CARLO ANCONA

Vuoi cambiare il mondo? Comincia con un caffè!

Con le Botteghe del Mondo è nato un nuovo modo di acquistare, basato sul rispetto di chi produce e non sullo sfruttamento, pensato per chi crede che anche un caffè sia più buono se ha dentro equità e solidarietà.

È IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Messico, Bolivia e Camerun, Tibet, Bangladesh e Madagascar. Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo. Paesi e popoli che per lungo tempo sono stati vittime di selvagge colonizzazioni e dove, ancora oggi, nonostante l'indipendenza conquistata, permangono gravi condizioni di disagio, povertà e degrado dovuti alla stretta dipendenza economica e politica dai Paesi industrializzati che si manifesta soprattutto attraverso la disegualianza dei rapporti commerciali.

Una delle possibili soluzioni a questo problema si chiama commercio equo e nasce in Europa intorno agli anni Settanta. Le cooperative che fanno commercio equo e solidale, si occupano di importare e distribuire direttamente prodotti del Terzo Mondo per evitare le speculazioni delle grandi multinazionali sulla manodopera locale. La Ctm (Cooperazione Terzo Mondo) nasce a Bolzano nel 1988 per iniziativa di un gruppo di giovani. E' la prima centrale commercio equo e solidale in Italia e non ha fini di lucro. I prodotti alimentari (cacao, caffè, miele, cioccolato, zucchero, ecc.) e i manufatti artigianali e artistici (giochi di legno, tovaglie, tappeti, maglioni, ecc.) provenienti dall'Africa, dal Centro e Sud America e dall'Asia trovano così uno sbocco commerciale anche nel nostro Paese e arrivano alla portata del consumatore attraverso le "botteghe del Terzo Mondo", punti vendita nati sotto forma di cooperative o associazioni che coniugano l'attività di vendita ad un'opera di divulgazione dell'idea di commercio equo.

In Trentino, dal 1989, i prodotti del commercio equo e solidale, alimentari e artigianato, sono distribuiti dalla Cooperativa Nord-Sud, che gestisce le botteghe Mandacarù di Trento e Rovereto e la distribuzione di alcuni prodotti alimentari presso Famiglie Cooperative associate SAIT.

Il prezzo di ogni singolo prodotto viene stabilito in base ai costi reali di produzione, senza interferire con le scelte di sviluppo della comunità locale. In questo modo si fissano prezzi giusti, che permettono ai produttori di finanziare miglioramenti aziendali e del ciclo produttivo, includendo anche un piccolo margine per gli investimenti in progetti sociali autogestiti come

la costruzione di un asilo o di un ambulatorio. Nel commercio tradizionale, a causa delle intermediazioni di commercianti locali e internazionali, al piccolo produttore del Sud del mondo rimane solo il 2-3% del prezzo finale pagato dal consumatore. Nel circolo del commercio equo e solidale la percentuale intascatà dai produttori arriva al 27-28%.

A partire da marzo presso la Famiglia Cooperativa Brenta Paganella sono stati introdotti alcuni prodotti alimentari (caffè, cioccolato, tè, ecc.) del commercio equo e solidale, posizionati in uno scaffale specifico.

È molto importante che i consumatori conoscano anche la storia del prodotto che comprano, perciò sono a disposizione depliant che parlano della cooperativa produttrice e del paese in cui è nata. Andare contro corrente è dura e spesso ci si sente soli e pervasi da un senso di "inutile sacrificio". Eppure ogni azione personale è di fondamentale importanza perché è una spina nel fianco del sistema e perché afferma il valore morale, politico e strategico della coerenza personale. L'acquisto, anche di un singolo pacchetto di caffè, permette di attuare un piccolo passo verso un mondo più giusto in cui l'economia e lo scambio delle merci siano al servizio delle persone e non del profitto.

Auspichiamo che la nostra sensibilità permetta di concretizzare sempre più questo tipo di commercio, se crediamo veramente nel "diritto alla dignità" di ogni uomo.

MARIAGRAZIA BOSETTI, SILVIA CALVETTI,
CATYA FLORI, NORA RIGOTTI



Seconda metà degli anni Trenta. La famiglia di "Marietta". Basta il nome per questa cordiale signora che gestiva il bar Italia e che ancora l'insegna ricorda.

È QUESTO IL "PROGETTO GIOVANI"?

È stato recentemente consegnato in ogni comune del Bleggio - Banale - Lomaso un rapporto riguardante l'indagine fatta circa un anno fa relativa al mondo giovanile della zona.

Il piano di ricerca, promosso dal Comprensorio delle Giudicarie Esteriori e concordato con le Amministrazioni Comunali, prendeva in esame un campione (abbastanza ristretto) di giovani all'interno di ogni comune, nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 25 anni, affiancato da una certa rappresentanza di genitori e di educatori, di membri delle varie associazioni e della parrocchia. Lo scopo era quello di ottenere una panoramica fedele ed aggiornata delle problematiche giovanili e realizzare interventi risolutivi in merito ad esse.

Verso la metà del mese di febbraio, i risultati a cui si è pervenuti e le proposte avanzate sono stati presentati anche nel nostro comune, tramite una pubblica conferenza. In quell'occasione, devo dire che delle varie cose che ho sentito, alcune non mi sono piaciute molto, altre non mi hanno convinto più di tanto.

Ovviamente, si tratta di impressioni mie personali che, forse, molti non si sentiranno di condividere, sia perché, essendo stati presenti alla discussione, hanno recepito in modo diverso il messaggio che ne è scaturito, sia perché, conoscendo meglio la situazione, non ne hanno una visione così "ottimistica".

Vorrei però cominciare, innanzitutto, riassumendo brevemente quelli che sono stati i risultati dell'indagine fatta, i concetti-base che hanno condotto al dibattito e dei quali, a dir la verità, molti non mi sono sembrati granchè "illuminanti".

Essi evidenziano all'interno del nostro mondo giovanile:

- *La centralità della famiglia come istituzione sociale, che, purtroppo, "non ce la fa da sola ad espletare il suo importante ruolo pedagogico" e si sente sempre più impotente ed "abbandonata" dalla comunità.*

- *Il declino vertiginoso della parrocchia come punto di riferimento, pur avendo "strutture educative adatte".*

- *La scarsa importanza della Scuola Media per l'adolescente, che la vive come una causa di "frattura sociale" e di "dispersione" nella specificità della nostra realtà.*

- *La vivacità dell'associazionismo, però "quasi sempre di tipo ricreativo e poco proteso ad un ruolo pedagogico". Le molte attività fornite sono "scoordinate", nel senso che sono "ripetitive e poco dinamiche". L'attività sportiva, in particolare, è troppo "agonistica e competitiva". C'è insomma pochissimo associazionismo culturale, che offra la possibilità di "riflettere".*

- *L'insoddisfazione degli adolescenti per il luogo "angusto e claustrofobico" in cui vivono, che poi scompare con il verificarsi della maggiore indipendenza dei vent'anni.*

- *La predominanza, nelle relazioni, dell'aspetto economico, benchè la cultura sia ancora di tipo contadino.*

Fin qui, i "problemi". Per quanto concerne, invece, le possibili soluzioni, l'attenzione degli interessati è stata immediatamente diretta su quella che si è rivelata la "proposta risolutiva": il cosiddetto "Progetto Giovani".

In cosa consiste: si tratta della costituzione di un centro a Ponte Arche che dovrebbe funzionare come punto di riferimento giovanile, secondo il modello di quello che si trova a Tione, con la denominazione di "L'Ancora". Il centro, collegato al servizio sociale, fornito di operatori, di alcuni obiettori e, soprattutto, di volontari, servirebbe per promuovere l'educazione, la formazione, l'animazione, l'aiuto reciproco, l'orientamento, l'attività dei giovani.

In questo modo, ogni nucleo, gruppo e associazione comunale potrebbe realizzare, con l'aiuto del centro, i progetti, le idee e gli interventi più diversi. Naturalmente, occorre un certo impegno da parte di ogni comune del Bleggio-Banale-Lomaso e, soprattutto, una loro disponibilità in termini monetari. Il nocciolo della questione al centro della conferenza, dunque, era quello della valutazione di questa possibilità di creazione del centro.

E, da come è stata condotta l'indagine, sospetto che tale proposta prescindesse dagli effettivi risultati della ricerca, che sono poi serviti come giustificazione di essa grazie alla loro "banalità". Ribadisco anco-



1926. La "zia Papia" posa con figlie e nipotini. Con loro il cognato e per tutti "zio Felize".

ra che questa è l'impressione che ne ho ricevuto io, e con ciò non voglio minimamente insinuare che vi siano particolari interessi dietro alla costruzione di questa struttura che non siano riferiti ad un effettivo vantaggio per i giovani, perché da quanto ho sentito, l'An-cora di Tione ha avuto un grande successo (pur non avendo potuto verificarlo personalmente).

D'altra parte, l'analisi mi è parsa un po' superficiale, soprattutto perché, a mio parere, non ha eseguito una buona campionatura. I giovani intervistati sono stati scelti a caso, anzi, non sono stati proprio scelti e si sono presi "i primi che capitavano", quelli che, in quel sabato pomeriggio, erano stati trovati liberi da impegni. Forse una decina di giovani, dalle cui risposte si è voluto ottenere una "chiara" visione di tutta la realtà della popolazione giovanile di S. Lorenzo. E senza preoccuparsi del fatto che, quegli individui fossero un po' diversificati tra loro per via degli studi, del lavoro, degli interessi... e via dicendo.

Lo stesso si può dire per i genitori intervistati.

Così non può andar bene. Ci si deve organizzare in tempo. Preparare un campione adatto. Magari procedere con interviste singole. È ovvio che il compito

risulterebbe molto più impegnativo, però credo sia inevitabile.

Quello che più mi dà fastidio, comunque, è che a monte di una qualsiasi ricerca statistica sul mondo giovanile si ponga subito e prima di ogni altra cosa l'equazione: GIOVANI = REALTÀ PROBLEMATICA.

Dimodochè, la domanda forse più semplice che si potrebbe rivolgere loro, e cioè "Pensi di vivere bene oppure no?" viene sostituita da numerose altre questioni, del tipo. "Come ti trovi a scuola?" "Cosa fai nel tempo libero?" "Cosa non ti piace nella tua comunità?" "Ti interessi di cultura?" "Come vivi in famiglia?" "Cosa pensi dell'amicizia?" "E della droga, dell'aids, dell'anzianità, dell'ecologia?"... e via di questo passo.

Durante la conferenza, un concetto mi ha particolarmente colpito: "I giovani", si diceva, "sono schizofrenici", nel senso che, da preadolescenti stanno bene nel loro paese, poi da adolescenti mutano totalmente e iniziano a sentirsi prigionieri e a soffocare, infine, sui vent'anni, tornano a sentirsi bene e ad apprezzare la loro realtà. Mi sembra, che stiamo facendo di un problema diffuso nella fase di maturazione della persona, un problema esclusivamente geografico. Un pochino assurdo.

Altra frase tipica e ripetuta all'inverosimile: "I giovani non hanno più valori, hanno perso di vista i veri valori della vita, non sanno in cosa credere ... Occorre dare loro aiuto e nuovi orientamenti..." Ora, al di là della pericolosità delle generalizzazioni (che poi è ciò che detesto maggiormente) non credo che la situazione sia così drastica. Non sto a dilungarmi in questo momento in un argomento così vasto, tuttavia non posso fare a meno di provare un senso di stizza e di stupore quando ricordo di aver sentito dire, nel corso dell'incontro, che "è necessario che la comunità lavori e si impegni per fare in modo che ogni ragazzo possa sfruttare pienamente le sue capacità personali, le qualità di cui è dotato, perché, altrimenti, se non ha i mezzi per farlo, per esempio se invece di una scuola superiore è costretto ad accedere all'Enaip come rimpiazzo, ne rimarrà condizionato e, magari, finirà su una strada a fare il rapinatore..." Le parole possono anche non corrispondere, (non le ricordo con esattezza), ma il concetto era proprio questo. Preferisco non fare commenti ulteriori.

Un'altra questione ribadita con insistenza è stata la marcata mancanza di cultura della nostra realtà giovanile o, meglio, la quasi assenza di attività ed associazioni culturali nella stessa e alla quale un centro potrebbe rimediare.

Io sono del parere che un giovane con degli interessi culturali riesca anche a trovare i modi, le occasioni, nonché i mezzi che gli servono per spostarsi dal



Anni Venti. Nonna "Tonina Tesadra" con i nipotini.

“paesino”, per soddisfarli, anche perché gli interessi culturali di un certo spessore non sono proprio tipici della fase adolescenziale (almeno non credo), dove già l'impegno scolastico occupa gran parte dell'attività del ragazzo. Penso che la cultura a livello extrascolastico non sia da imporre. È una scelta, e spesso una scelta di chi ha già superato la fase adolescenziale. Ritengo inoltre che l'associazionismo o l'attività sportiva e ricreativa in generale siano strumenti validi di socializzazione e di divertimento.

Vorrei spendere anche qualche parola a favore delle famiglie. Dallo studio fatto, sembra che al giorno d'oggi le famiglie non siano più in grado di allevare i figli, o per lo meno, non lo siano più dalla fase adolescenziale in poi.

Non nascondo che i problemi di oggi siano diversi da quelli di un tempo, che i valori della società siano cambiati e che il progresso abbia mutato molte cose, tuttavia non penso che i genitori oggi siano totalmente sprovvisti, demoralizzati, incapaci e non riescano a parlare con i loro figli.

D'accordo, esistono dei casi piuttosto difficili e situazioni particolari e gravi, ma non sono fatti quotidiani. Mi rifiuto di credere che alle soglie del Duemila il dialogo, o il tentativo di dialogo in famiglia sia ancora, nella maggioranza dei casi, un tabù. È ovvio che i genitori non possono dare tutto a livello educativo, ma non per questo devono sentirsi “abbandonati” dalla comunità, perché credo che ormai ci stiamo finalmente abituando a non colpevolizzarli per ciò che “viene fuori” dei figli, soprattutto in un ambiente piccolo come il nostro, dove ci si conosce tutti. È altrettanto scontato che il figlio “perfetto” non esiste, ma questo lo sanno anche i genitori e non credo che essi abbiano continuamente bisogno di aiuti esterni quando “non riescono a far ragionare i loro figli”. Non penso che nella nostra realtà esistano molti genitori disperati.

E quando invece esistono problemi seri, esistono in merito delle strutture specifiche che si spera facciano il loro lavoro (e che in questo siano tenute d'occhio), come ad esempio l'assistenza sociale.

E poi, per concludere, basta con questo considerare i giovani come dei “minorati” che hanno sempre bisogno della “pappa in bocca”:

Mi serve un “tutor” all'Università? C'è il centro.

Mi serve un'informazione? C'è il centro.

Ho bisogno di aiuti scolastici e ripetizioni? Il centro mi mette in contatto con qualcuno.

Voglio frequentare un corso di inglese? Il centro trova il modo di darmi una mano.

Voglio organizzarlo? Il centro mi appoggia.

Voglio fare una gita? Chiedo al centro se può organizzarla.

Ho bisogno di qualcuno che mi aiuti ad usare il video-registratore? Chiamo il centro.

Mio figlio mi ha sbattuto la porta in faccia? Magari al centro mi consigliano di rivolgermi ad uno psicologo...

OK, forse sto un po' esagerando e sottovaluto l'effettiva utilità di un centro così.

Sarà la legge del progresso che, da un lato, ci porta a dover semplificare tutto e rendere ogni cosa la più comoda possibile, e dall'altro, ci impedisce delle relazioni sociali spontanee che possiamo attivare solo con l'aiuto di un centro, una struttura che favorisca i nostri contatti, i nostri rapporti con i genitori, le nostre attività ricreative, i nostri successi scolastici.

Ma ..., a proposito, il centro ... potrebbe funzionare anche come “ufficio di collocamento”? No, perché allora... in questo caso...

GIULIA BOSETTI



Teresa e Alfonso Rigotti (Mazzoletta) con i due figli più grandicelli.

DEDICATO ALLE FAMIGLIE: EDUCAZIONE DELLA PERSONALITÀ

Come dimostra il vivace dibattito sulla scuola, introdotto dalla presentazione della bozza di riforma del ministro Berlinguer, il problema educativo è in questo periodo un punto di confronto serrato dove spesso i genitori, così come i docenti, hanno tutt'altro che le idee chiare.

E' rispondendo a questa esigenza diffusa, che il Circolo Culturale Stenico '80 - Giuseppe Zorzi, in collaborazione con la Direzione Didattica di Bleggio ha organizzato un ciclo di lezioni per genitori e educatori tenutesi nella sala consigliare del comune di Bleggio Inferiore, dal titolo "Educazione della personalità".

Il corso vedeva la partecipazione di esperti e docenti provenienti da Milano, Venezia, Brescia e Trento, che hanno dato vita ad una possibilità di confronto su un tema così delicato sicuramente rara per le nostre valli e che la nostra gente, a giudicare dalla affluenza e dalla fedeltà nel seguire, ha apprezzato (si è calcolata la media di un centinaio di persone con punte massime intorno a 150).

Nelle prime lezioni il corso prevedeva l'affronto di alcune parole fondamentali nell'ambito educativo che spesso, nella società moderna e nella mentalità che ci accomuna tutti, vengono travisate e comunque non comprese fino in fondo. Aiuto prezioso a questo scopo è stato il libro - *Il rischio educativo* - uscito per la SEI nel 1995 - scritto da un uomo che di educazione se ne intende in quanto ha fatto crescere migliaia di giovani da quarant'anni a questa parte, don Luigi Giussani.

Una di queste parole chiave è **sicuramente autorità**, che, se non percepita nel suo significato pieno, rischia o di essere intesa come autoritarismo, o al contrario, rischio a mio vedere molto più presente oggi, in un lassismo educativo che abolisce ogni differenza tra educatore e educando - basti pensare ad alcune proposte del sopra citato ministro nella sua bozza. *Autorità è colui che implicandosi in un rapporto e in un lavoro comune con il ragazzo, lo aiuta a realizzare la propria libertà, la propria capacità di aderire alla realtà, che altrimenti rimarrebbe bloccata e rattrappita.* Compito primo di ogni autorità è quello di aiutare l'educando a scoprire e vagliare il contenuto **della tradizione** di cui ognuno per il fatto stesso di essere vissuto in un determinato tempo, in una determinata famiglia, di aver avuto determinate esperienze, è dotato.

Altra parola affrontata è **verifica del percorso edu-**

cativo - e questo vale analogamente per tutto ciò in cui l'uomo si imbatte - attraverso un paragone serrato e continuo con ciò che don Giussani chiama il cuore dell'uomo, intendendo con questo sostanzialmente il desiderio di felicità, di giustizia, di amore e di essere amato di cui ogni uomo è fatto.

Il corso ha poi affrontato la problematica del ruolo e della responsabilità di due agenzie educative - così le chiamano gli esperti - fondamentali: **la famiglia e la scuola**. In entrambi i casi, sia che si parli di genitori che di insegnanti, uno dei concetti importanti che dai relatori è scaturito è stato quello che si comunica solo ciò che si ama.

E questo non è una questione di preferenza, non si sta parlando di una materia rispetto ad un'altra, ma di un amore e di una passione verso la realtà intera di cui il bambino si accorge se la intravede nell'adulto che gli sta di fronte.

Richiesta appassionata che dai relatori è emersa in modo insistente è stata quella che le famiglie si aprano le une alle altre, che i genitori si incontrino, si scambino le esperienze, che si aiutino in momenti o situazioni difficili. Perché soltanto in questo modo ci si può opporre alla tendenza separatrice e omologatrice della società moderna e ci si può dare una mano reale a tener desta la domanda su un problema così scottante.

Il corso si è concluso con due lezioni dedicate al punto nodale da cui tutto aveva preso inizio, cioè **dal disagio giovanile** e in particolare **dall'emergenza droga**. In questo contesto sono intervenuti anche alcuni ragazzi tossidipendenti che hanno testimoniato come, in un rapporto vero e semplice con un educatore, si possa, non senza fatica e tanto lavoro, vincere anche un male così devastante per i giovani.

Ancora una volta il Circolo Stenico '80, - Giuseppe Zorzi deve ringraziare tutti quelli - i comuni di Stenico e di Bleggio Inferiore, la Cassa Rurale, il B.I.M., la Direzione Didattica, il Preside della Scuola Media di Ponte Arche - che sia dal punto di vista organizzativo che da quello più strettamente economico lo hanno aiutato a dare la possibilità alla nostra gente di affrontare seriamente un problema che interessa tutti e che rimane fondamentale per il futuro della nostra società.

MARCELLO SOTTOPIETRA

IL VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO

Nel nostro paese la presenza del volontariato rappresentata dal Corpo dei Vigili del Fuoco è realtà storica centenaria, talmente consolidata da rappresentare oramai un momento peculiare della società e della cultura della nostra Comunità, ed è anche il fulcro di quel tanto di vita associativa, ricreativa e di promozione sociale che la comunità stessa può esprimere.

La conoscenza ed il continuo aggiornamento tramite corsi serali, e col trovarsi tutti i mesi per l'addestramento diventa una strategia fondamentale e determinante in caso d'intervento, che è sempre ad alto livello di efficacia. Questo grazie alla disponibilità di uomini preparati e di mezzi moderni.

Il Vigile del Fuoco è sempre chiamato a prendere decisioni in tempi reali che nell'emergenza sono nella misura di minuti, e dal suo intervento e dalle sue decisioni spesso dipendono non solo il risultato del medesimo, ma molte volte anche l'incolumità propria e di altre persone.

L'impegno dei Vigili del Fuoco si è visto anche in altri campi come nell'organizzazione di manifestazioni estive, e grazie al ricavo di queste unite al contributo comunale e della Provincia, si è riusciti ad acquistare un nuovo fuoristrada "Pick up".

Vogliamo elencare i mezzi attualmente in dotazione ai nostri Vigili del Fuoco:

- minibotte Bremach
- Jeep Fiat
- Jeep Land Rover
- Pick-up Mitsubishi
- 1 carrello boschivo
- 1 carrello portapompa

Altri dati danno la dimensione di questo fenomeno, unico in Italia, che la Provincia di Trento può vantare:

- 4893 Vigili del Fuoco Volontari in servizio di cui 50 donne
- 239 Corpi Comunali, serviti di caserme e automezzi
- 13 Unioni Distrettuali
- 224 Vigili del Fuoco allievi

Grazie a questi "angeli custodi" che da sempre sono impegnati in modo concreto nella difesa del territorio sul quale viviamo e che vogliamo sia culla sicura per le future generazioni!

GIORGIO ORLANDI



Il fiammante parco-macchine del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

Quale realtà futura per la Sezione AVIS Giudicarie Esteriori?

Parecchie persone, soci e non, mi chiedono notizie sulla realtà della nostra sezione Avis. Ho predisposto, lo scorso mese di febbraio un documento, ratificato poi dalla direzione dell'Avis e spedito ad autorità ed enti interessati, che riassume la storia e denuncia quanto accade alla nostra sezione, auspicando siano trovare le giuste misure per permetterci di continuare l'attività.

Premessa

La sezione A.V.I.S. delle Giudicarie Esteriori - sorta nel 1972 - riusciva, dopo non pochi sacrifici e duro lavoro, sin dagli inizi ad attivare a Ponte Arche una sede autonoma ed autosufficiente per la raccolta del sangue a scopo trasfusionale; ciò grazie alla fattiva e convergente collaborazione dei Comuni, degli Enti di Credito, degli operatori economici e dell'intera Comunità. Negli anni '82-'83 la sezione contava già 750 Soci, che assicuravano una raccolta annua di circa 600 sacche di sangue.



1906. Giuseppina Tomasi "Papia" con le tre figlie.

Ultimamente, la raggiunta autosufficienza dello specifico settore, l'aumentata coscienza dei pazienti per l'autotrasfusione ed altri fattori hanno ridotto di molto la richiesta di sangue intero. Adeguandosi, pertanto, alla nuova realtà, la nostra Sezione è stata 'plafonata' ad un massimo di 180 donazioni annue, che però sono state sempre e solo raccolte presso il nostro Centro di Ponte Arche fino al 1995. Agli inizi del 1996 siamo stati 'fermati' nella nostra attività autonoma in seguito ad un problema di carattere amministrativo, derivato dalla mancata convenzione fra la nostra locale sezione Avis e l'Azienda Sanitaria Provinciale: accordo, peraltro, mai esistito, ma che si riteneva superato dalla normativa inserita nel precedente 'Piano Provinciale Sangue', con cui si autorizzava la nostra Sezione alla raccolta del sangue obbligandoci, nel contempo, al conferimento delle sacche raccolte al Centro Trasfusionale di Rovereto.

Oggi, il nuovo 'Piano Provinciale Sangue', recependo - non si sa bene in quale maniera - le disposizioni della legge 107/90, ha ritenuto di sopprimere i centri di raccolta privati esistenti sul territorio provinciale: e cioè Centro mobile Avis di Rovereto e Centro fisso di Ponte Arche. In riferimento a tale legge, tuttavia, la nostra Sezione potrebbe giuridicamente continuare l'attività; infatti l'articolo 7, al comma 2, recita: "Le unità di raccolta possono essere gestite direttamente anche dalle Associazioni o dalle Federazioni dei donatori volontari di sangue, previa autorizzazione da parte delle Regioni territorialmente competenti, conformemente alle esigenze indicate nei rispettivi Piani Sanitari Regionali e, subordinatamente, alla verifica della presenza di condizioni strutturali idonee".

Invece, nel caso specifico, si è avuta l'ingiustificata imposizione - nell'ambito del nuovo 'Piano Provinciale Sangue' della Provincia Autonoma di Trento - di trasferire presso l'Ospedale di Tione l'attività di raccolta del sangue dei donatori Avis delle Giudicarie Esteriori, già prerogativa indiscussa per decenni della propria sede di Ponte Arche.

Conseguenze

Una tale improvvisa e non adeguatamente motivata 'imposizione' ha portato con sé conseguenze che si ritengono lesive della raggiunta efficienza autonoma esemplarmente 'servita' per decenni, per cui vengono di seguito espressamente elencati i punti focali di come era e di come è la situazione in loco.

1. Il trasferimento, in giornate lavorative, dei donatori dal Bleggio - Lomaso - Banale all'Ospedale di Tione crea scompensi e non pochi disservizi sui posti di lavoro, specialmente nelle realtà di piccole dimensioni esistenti sul territorio, prevedendo la legge nazionale la completa giornata di riposo al donatore con relativi elevati costi sociali. Non va dimenticato, inoltre, che la maggior parte della popolazione locale svolge lavoro autonomo non rientrando nella retribuzione obbligatoria prevista dalla legge; proprio per questo presso il Centro raccolta di Ponte Arche i prelievi sono sempre stati effettuati nel giorno di domenica.

2. La gestione dell'attività di raccolta in forma autonoma in loco ha comportato - e comporta - costi minimali: chiamata, visite mediche, controllo sanitario, attrezzature, ristorazione, personale medico e paramedico... il tutto gestito in forma gratuita a livello di libero volontariato.

3. Nell'attività autonoma in ambito locale si ha la garanzia di un più diretto e confidenziale rapporto conoscitivo tra medico e donatore con risultati indubbiamente più efficaci sia in merito alla tutela della salute del donatore che sul 'prodotto' sangue, essendo tale attività di controllo e di prelievo gestita da medici di base in rapporto costante - per anni e nella quotidianità - con i loro 'pazienti'.

4. La soppressione del Centro di raccolta sangue di Ponte Arche porterebbe alla perdita di un patrimonio umano, sociale e culturale voluto, perseguito e realizzato dall'Associazione Avis in 25 anni di lavoro e di sacrificio; patrimonio che accomuna oggi, fedelmente, tutti i cittadini dei 7 Comuni delle Giudicarie Esteriori - al di fuori ed al di sopra dei confini statuari - in un 'saper vivere insieme' di alta valenza personale e comunitaria. Infatti non va dimenticato che proprio la sezione Avis - operando nelle tre zone storiche del Bleggio, del Banale e del Lomaso (già le 3 Pievi antiche, ed ora i 7 Comuni) - è riuscita ad avvicinare soggetti a lungo fra loro 'lontani' e ad operare un processo unitario che ha indubbiamente arricchito l'intera comunità.

5. Con i provvedimenti in atto si verrebbe a perdere la disponibilità di confortevoli, funzionali ed accoglienti locali e di efficienti infrastrutture modernamente predisposte ex novo nella nuova struttura pluriuso del comune di Lomaso a Ponte Arche e messa generosamente a disposizione dell'Avis, poiché resa possibile - come già detto - dall'apporto convergente del Pubblico e del Privato.

Considerazioni

Ciò premesso, riteniamo non vi siano particolari motivazioni nè indicazioni negative in essere per non mantenere in autonoma operatività funzionale il 'Centro di Raccolta Sangue' di Ponte Arche. Si teme che al

momento della stesura del nuovo 'Piano Provinciale Sangue' non si sia probabilmente tenuto nella giusta considerazione - per mancanza di adeguata e tempestiva informazione - ogni aspetto logistico, associativo, locale, comunitario ed economico insito nell'apparato organizzativo 'storico' predisposto dalla Sezione Avis delle Giudicarie Esteriori.

Ci permettiamo, quindi, chiedere che ogni realtà politico-economica operante sul territorio prenda a cuore ed in adeguata considerazione - nella giusta ed opportuna misura - la valenza storica, sociale e sanitaria della nostra Associazione Avis, facendosi carico della incresciosa situazione creatasi, nonché pronunciandosi, con una dichiarazione di adesione che sarà inoltrata nelle opportune sedi provinciali, per una *retifica del Piano Provinciale Sangue* intesa a riaffermare la possibilità e la necessità di un'*autonoma raccolta sangue* da parte del 'Centro Avis' di Ponte Arche, organizzato e gestito dalla *Sezione Avis delle Giudicarie Esteriori*.

GIANFRANCO RIGOTTI

ERRATA CORRIGE

Numero 26 - Dicembre 1996 "Pianta a livello platea" e "Pianta a livello galleria" del progetto di ristrutturazione dell'ex mulino a Teatro sono le didascalie corrette rispettivamente di pagina 14 e di pagina 15. "Giuseppe Ceresetti" è il nome corretto del mugnaio di pagina 19.



Fine anni Venti. Una bella fotografia: la famigliola di Letizia Zanella, vedova di Senaso, con i figliuolotti.

Cambio al vertice della Pro Loco

In occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi nel novembre scorso, ho rassegnato le mie dimissioni dalla Pro Loco di San Lorenzo in Banale, chiudendo così con un anno di anticipo l'impegno assunto che avrebbe avuto la sua naturale scadenza nella prossima primavera. Ho ritenuto opportuno convocare l'assemblea nel corso del passato autunno per poter dare, a chi poi avrebbe dovuto continuare l'attività, il tempo necessario nell'organizzazione dei programmi associativi, con un anno di anticipo dalla scadenza dell'intero consiglio direttivo, nella speranza che in tale periodo si riesca ad attivare nuovi interessi e più completi coinvolgimenti delle realtà economiche e sociali della nostra comunità.

Le motivazioni

I problemi, le necessità e le proposte, li ho già spesso manifestati ed illustrati sia per iscritto che a voce, ritengo pertanto tedioso e superfluo riproporre argomentazioni già note. Sono tuttavia convinto che una Pro Loco saldamente organizzata è ancora, oggi - forse oggi più che mai - non solo utile, ma necessaria e insostituibile, come forza per l'esaltazione dei valori tradizionali, culturali, religiosi, ricreativi, ambientali e sociali.

E' tuttavia impensabile che la Pro Loco - come libera Associazione di puro volontariato - possa 'da sola', cioè senza poteri contrattuali nei confronti di chicchessia, coinvolgere le varie 'forze operative' e le varie 'forme di volontariato' presenti nell'ambito del paese. Ed ancora non è più pensabile il fatto che i compiti della Pro Loco possano e debbano essere la-

sciati sulle spalle di una sola persona. Purtroppo è quanto avvenuto... con la conseguenza che i troppi impegni ed oneri si sono accumulati sino a farmi sentire incapace di sostenerli, data una stanchezza non più sopportabile.

Sono sereno del mio operato, ma è inevitabile che il sentirsi 'soli' a dover fare troppe cose impegnative, porta inevitabilmente all'abbattimento, all'avvilimento ed all'abbandono.

Il nuovo corso

Dopo aver superato le comprensibili e legittime perplessità, Enrica Bosetti ha accettato l'incarico della Presidenza dell'Associazione. In questi anni di lavoro all'interno dell'associazione credo di poter affermare senza alcun dubbio che Enrica è stata quella che ha saputo dare con sensibile, encomiabile disponibilità ed in misura considerevole, tempo e lavoro per la realizzazione delle attività programmate.

Credo pertanto che la scelta sia caduta sulla persona adatta, ed auguro di tutto cuore ad Enrica di poter operare con serenità e sostegno per una sempre migliore e fattiva attività della Pro Loco, ma altrettanto l'augurio che si sappiano (e non sulle spalle della sola Enrica) percorrere le nuove strade necessarie per una Pro Loco sempre più protesa a fare del nostro paese un centro di alta socialità e di intenso fervore comunitario. In questo sincero augurio il mio saluto ed il mio convinto grazie a chi per la Pro Loco ha saputo e saprà tanto donare.

GIANFRANCO RIGOTTI

Brenta Nuoto: bilancio e prospettive

La società

L'Associazione sportiva "Brenta Nuoto" è nata a San Lorenzo in Banale nel 1990 coinvolgendo principalmente nella propria attività giovanissimi e giovani. Oggi - 1997 - conta circa 60 atleti suddivisi in varie categorie. Molte sono state le gare, a vari livelli, in ambito provinciale regionale, alle quali ha partecipato la "Brenta Nuoto", ottenendo anche lusinghiere soddisfazioni e meriti riconosciuti.

Quest'anno si è provveduto ad una sostanziale riorganizzazione interna, soprattutto con il rinnovo del

direttivo. Alla presidenza Gianfranco Rigotti è succeduto a Gianni Schergna, allenatore e presidente uscente. Gli altri membri del direttivo sono: Gianni Schergna, vicepresidente; Laura Gionghi, segretaria; Giorgio Mattioli, Piera Gionghi, Lorenza Bosetti, Cristiano Savino, Ruben Donati e Nora Rigotti consiglieri.

A livello di Federazione provinciale la "Squadra agonistica" ha ottenuto pure un ambito riconoscimento, mentre ai vertici è stato nominato, quale revisore dei conti, per la prima volta, anche un rappresentante della "Brenta Nuoto" e cioè Flavio Rigotti, socio-fon-

datore e per anni attivo dirigente dell'Associazione. Un importante provvedimento organizzativo è stato preso pure a livello tecnico: ogni 'categoria' di atleti - dai più piccoli ai più grandi - ha ora uno o più istruttori responsabili; ciò consente di ottimizzare l'attività e, nel contempo, di gratificare le persone che da anni seguono la squadra con passione e disponibilità.

Un grazie va quindi rivolto - a questo proposito - ai tecnici Michele Donati, Annamaria Traldi, Giuliana Gionghi, Nora Rigotti, Gianni Schergna, Sergio Pedrocchi, Ruben Donati e Filippo Rigotti. Grazie a questi si è evidenziata la potenzialità associativa in occasione della prima gara sociale, svoltasi nel gennaio scorso presso la piscina del Centro Sportivo Promeghin, cui hanno preso parte una sessantina di atleti. Folto il pubblico dei genitori presenti, i quali, purtroppo, non sono stati gratificati da un idoneo spazio... 'ospitale'.

Considerazioni

La struttura - l'intero fabbricato della 'piscina' al Centro Sportivo Promeghin - è potenzialmente funzionale ed adeguata. Tuttavia risultano troppo onerose - ed insostenibili - le spese di gestione nel periodo invernale, che obbligano alla chiusura stagionale del complesso, con conseguente penalizzazione per gli allenamenti e per l'attività agonistica nonché ai maggiori costi di trasporto per recarsi, di conseguenza, alla piscina di Andalo.

Si sta valutando - con la disponibilità dell'Amministrazione Comunale - di ridurre al massimo tale periodo di chiusura, elaborando calendari più confacenti per soddisfare al meglio tutte le esigenze e richieste delle varie utenze: corsi per le scuole materne, elementari e medie; ritiri di squadre di nuoto; corsi di vario tipo (nuoto, ginnastica in acqua, subacqueo ecc.); richieste degli utenti della comunità di San Lorenzo.

Gli iscritti

Se nei giovanissimi si nota un forte ed attivo entusiasmo, man mano che questi crescono - passando dalla categoria 'propaganda' a quelle di 'esordienti' e di 'assoluti' - si nota un calo della voglia di partecipazione e dell'entusiasmo competitivo nelle gare. Senza dubbio con l'età adolescenziale subentrano nuove esigenze, nuove curiosità, nuovi interessi; va ricordato, però, che è impossibile sostenere e tenere viva una libera associazione sportiva senza un minimo di impegno e di sacrificio di tutti e di ciascuno dei suoi aderenti.

È auspicabile che buona parte dei più grandicelli sappiano - con onestà e sincerità - scegliere con decisione; ma se la scelta è quella di voler proseguire e di partecipare, non si possono e non si devono - successivamente - deludere (soprattutto inventando di volta

in volta insostenibili scuse per non partecipare alle attività sociali) i propri compagni e quanti operano per la programmazione e la realizzazione delle iniziative e manifestazioni sportive, che, oltre a richiedere tempo, hanno pure notevoli costi per supportare trasporti, iscrizioni alle gare e spese per i vari servizi logistici.

L'invito del presidente

Sono alla mia prima esperienza all'interno della "Brenta Nuoto", ma sono certo che, con l'indubbio sostegno della vicepresidenza e dei validi ed esperti componenti il direttivo - nel momento stesso in cui assicuro il mio impegno per il perfezionamento ed il costante sviluppo dell'associazione, si saprà continuare sulla strada delle già acquisite e meritate soddisfazioni.

Per riuscire tutti insieme nei comuni intenti e per dare al libero associazionismo di San Lorenzo la possibilità di esprimersi al meglio delle proprie potenzialità, mi permetto rivolgere un sentito e convinto.

APPELLO

• Ai Giovani affinché sappiano vedere e riconoscere nelle scelte e nell'impegno sportivo un importante momento di socializzazione, un'attività gratificante e vitale per la salute del fisico e soprattutto una palestra di vera vita in alternativa alle pericolose suggestioni del fumo e della droga, ed ai richiami dell'indifferenza, del disimpegno e del divertimento fine a se stesso;

• Ai Genitori affinché incoraggino i figli ad una faticosa e responsabile partecipazione sociale, nel contempo perché sappiano rendersi disponibili nel sostenere l'azione dei dirigenti e dei tecnici, nonché nel sopperire ai trasporti per le trasferte nel periodo invernale ed in occasione di manifestazioni e gare;

• Ai pubblici amministratori affinché rendano costantemente presente la loro sensibile disponibilità nei confronti di ogni forma di vita associativa della Comunità, quale attenta testimonianza insostituibile di animazione civica;

• A tutti i Censiti di San Lorenzo, affinché sorreggano nelle forme più varie - unitamente alle altre Associazioni - la "Brenta Nuoto" come uno dei segni più significativi e vitali dell'intero contesto comunitario.

Grato della cortese attenzione a questa nostra presentazione della Brenta Nuoto 1997 anche a nome del direttivo, dei giovani iscritti e dei loro genitori.

IL PRESIDENTE GIANFRANCO RIGOTTI

"IL CUORE RACCONTA"

Vivace, fresca e giovanile, spontanea, con la voglia di farsi sentire, con la voglia di volare altissima nei suoi cieli d'azzurro infinito fino a sfiorare Dio, per ridiscendere poi con serenità e garbata genuinità sui sentieri della vita.

Marina è così; è così che la troviamo nella sua prima raccolta di poesie "Il Cuore Racconta" pubblicata nel gennaio scorso.

L'amore per la poesia sboccia all'età di 16 anni in seguito ad un avvenimento intensamente vissuto e sofferto. Per esprimere ciò che il cuore detta, scopre la poesia ed è così che inizia a coltivare il suo spontaneo ed innato amore per questa magica arte.

Nel novembre del 1996 partecipa al suo primo concorso letterario in Calabria, nella città di San Pietro a Maida - Premio Nazionale Petreius - e si classifica seconda finalista con la poesia "Cercatore d'infinito": una fra le perle della sua collezione.

Successivamente, nel febbraio scorso, ha partecipato alla XV edizione del Premio Nazionale "La Culla" presso il Centro culturale San Martino Verduggio (Mi) classificandosi decima su 500 partecipanti.

Complimenti Marina; fa piacere che nella nostra comunità nascano, si rafforzino e si affininuovi talenti, ed è altrettanto bello leggere chi sa ancora vivere con commozione ed entusiasmo la quotidianità, il senso della vita, la bellezza dell'attimo di gioia e felicità che troppo spesso non sappiamo più assaporare ed apprezzare. Auguri vivissimi con la speranza e l'augurio di sempre più significativi e brillanti risultati.

GIANFRANCO RIGOTTI

Che Marina ogni tanto si estraniasse dai suoi numerosi impegni di famiglia e di lavoro per fissare, in versi, una realtà fatta di sentimenti, aspirazioni, riflessioni, ... lo sapevamo. Non sapevamo che fosse così brava, che avesse raggiunto traguardi così elevati e ottenuto riconoscimenti a livello nazionale.

Auspichiamo per lei nuove ulteriori affermazioni e pubblichiamo (a sua insaputa) la lirica che le ha procurato il consenso delle giurie.



Cercatore d'infinito

*Un amore ardente,
capace di chetare i tormenti,
riempire silenzi,
consolare le sue tristezze
spinto dalle forze del proprio sogno.
L'amore a quelle altezze,
quei pericoli, quelle solitudini.
Un'ascesa lenta
attraverso boschi
fra passaggi di luce
fra ombre d'abeti.
L'agile passo
sospinto da un'ansia implacabile
nel muschio dei pascoli.
Della montagna sentiva la bellezza selvaggia,
il profumo dei cespugli,
le cime l'attorniavano,
lo cingevano
quasi in un abbraccio,
ascoltava il respiro degli alberi
la voce delle sorgenti libere,
il lamento della bufera
gemere dai valichi.
In fondo alle pupille
fuggevoli lacrime
di gioia repressa,
alberi genuflessi
in umile atteggiamento,
un cuore in preghiera
nella gioia dell'abbandono
in rispetto a Dio Creatore.*

Marina Marchetti